



Ministero dell'Ambiente e della  
Sicurezza Energetica



Regione Calabria



Comune di Scandale

Provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art.27 del D.Lgs152/2006 per la "Costruzione ed esercizio di un impianto fotovoltaico della potenza complessiva pari a 25,1085 Mw, da ubicare nel comune di Scandale (KR) in località Collarica e località Fota e relative opere di connessione"

PROPONENTE

**MYT RENEWABLES DEVELOPMENT 5 S.R.L.**  
Piazza Fontana 6 - 20122 Milano (MI)  
Pec: mytdevelopment5srl@legalmail.it

ELABORATO

Relazione archeologica

SCALA: \_\_\_\_

C.4

PROGETTAZIONE:

Ing. Nicola Daniele  
Via Carmine Cavano, 27  
88837 Petru' Polinestra (Kr)  
e-mail: ing.nicola.daniele@libero.it  
cell.333.7152607

Ing. Annibale Marrella  
Via Vittorio Emanuele II, 240  
88836 Cotronei (Kr)  
e-mail: ingannibalemarrella@libero.it  
cell. 339.2264510

TECNICO:

Dott.ssa Anna Marzia Rita Gentile  
Via Iran, 35 - 88900 Crotona(Kr)  
e-mail: annamarziarita@hotmail.it  
cell.320.4815501

*Anna Marzia Rita Gentile*

Aggiornamenti	Numero	Data	Motivo
	Rev 0	Giugno 2023	Provvedimento di VIA nell'ambito del provvedimento unico in materia ambientale ai sensi dell'art.27 del D.Lgs.152/2006

SPAZIO RISERVATO AGLI ENTI

**VERIFICA PREVENTIVA DELL'INTERESSE ARCHEOLOGICO**

**IMPIANTO FOTOVOLTAICO LOC. FOTA COLLARICA**

**SCANDALE-CROTONE**

Dott.ssa Anna Marzia Rita Gentile

A handwritten signature in black ink, reading "Anna Marzia Rita Gentile". The signature is written in a cursive style with some stylized flourishes.

## PREMESSA

La presente relazione ha per oggetto la verifica preventiva dell'interesse archeologico relativa alla realizzazione di un impianto di generazione elettrica mediante conversione fotovoltaica della fonte rinnovabile solare. L'impianto fotovoltaico, della potenza di 25,1085 MWp, verrà realizzato nel Comune di Scandale in provincia di Crotona in loc. Fota-Collarica. Su Ortofoto si riporta la localizzazione dell'impianto di progetto. Nello specifico, il sito identificato per la realizzazione dell'opera risulta ubicato in un'area pianeggiante e collinare, ad uso agricolo, posta nella porzione orientale del territorio comunale di Scandale Provincia di Crotona in loc. Fota-Collarica, distante pochi chilometri dal centro abitato di Scandale, facilmente accessibile dalla strada statale e provinciale e brevi tratti di strada podereale.

Il generatore fotovoltaico si comporrà di moduli con  $P_n=570$  W e una vita utile stimata di oltre 20 anni senza degrado significativo delle prestazioni.

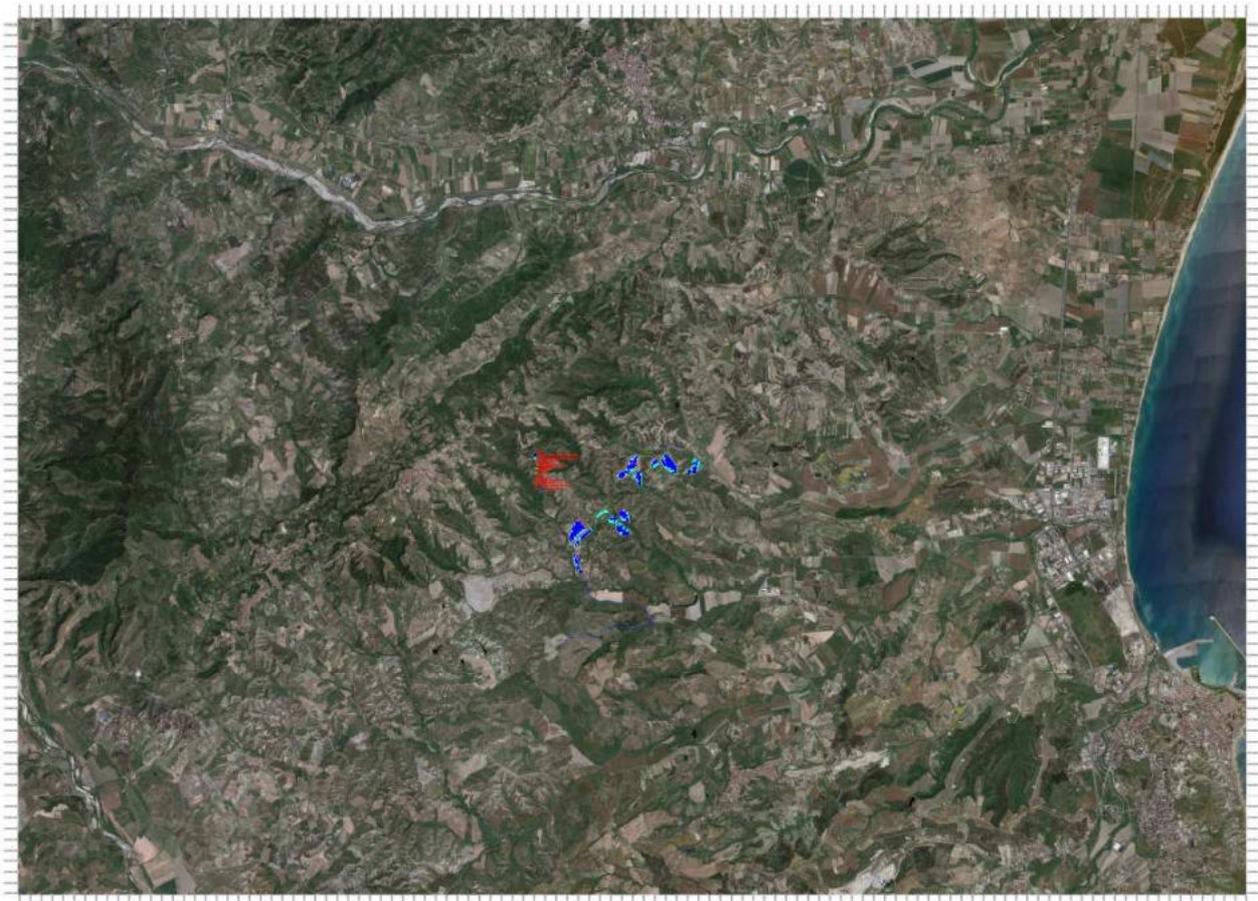


Fig. 1 SOVRAPPOSIZIONE IMPIANTO SU ORTOFOTO E GEOREFERENZIATA

## **1 RIFERIMENTI NORMATIVI**

Particolare rilevanza assume il QTRP, agli Artt.17 e 25 della Legge Urbanistica Regionale 19/02 e succ. mod. e int. TOMO IV "DISPOSIZIONI NORMATIVE"

Infatti l'art. 15 comma 4c, dispone quanto segue:

### **art.15 - RETI TECNOLOGICHE**

*A- Energia da fonte rinnovabile:*

*1. Al fine di contribuire al necessario coordinamento tra il contenuto dei piani di settore in materia di politiche energetiche e di tutela ambientale e paesaggistica per l'equo e giusto contemperamento dei rilevanti interessi pubblici coinvolti, anche nell'ottica della semplificazione procedimentale e della certezza delle decisioni spettanti alle diverse amministrazioni coinvolte nella procedura autorizzatoria, in linea con le disposizioni normative nazionali e, con gli obiettivi nazionali e internazionali di transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, nella quale si ritiene fondamentale il potenziamento della produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile in particolare con impianti di piccola e media potenza, il QTRP emana le seguenti indicazioni e direttive....*

*4. Per le finalità di cui al punto 1 del presente articolo, in coerenza con i contenuti del D.Lgs 28/2011 e del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili" (art.17 e allegato 3), così come recepite dalla DGR n. 871 del 29.12.2010, nonché della DGR n. 55 del 30 gennaio 2006 "Indirizzi per l'inserimento degli impianti eolici sul territorio regionale" e della L.R. n. 42 del 29 dicembre 2008 "Misure in materia di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili" ove non in contrasto con la normativa nazionale vigente, il QTRP ritiene prioritaria l'individuazione delle aree con valore paesaggistico non idonee alla localizzazione di impianti; pertanto, nelle more della più puntuale definizione analitica delle stesse anche con riguardo alla distinzione della specificità delle varie fonti e taglie degli impianti a cura dei Piani di Settore, per come previsto dalla D.G.R. 29 dicembre 2010, n. 871, con speciale riguardo per le fonti fotovoltaica ed eolica alle quali è riconducibile il maggior impatto diretto sul paesaggio, il QTRP prevede che :*

*c) Fatta salva la competenza esclusiva regionale in materia di definizione di aree non idonee al posizionamento di impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile, come previsto dal punto 1.1 delle Linee Guida Nazionali, i comuni, ai fini di una maggiore tutela e salvaguardia del territorio e del paesaggio, nella redazione dei propri PSC potranno richiedere speciali cautele nella progettazione di tali impianti nelle aree agricole interessate da produzioni agricole-alimentari di qualità (produzioni biologiche, produzioni D.O.P., I.G.P., S.T.G., D.O.C., D.O.C.G., produzioni tradizionali) e/o di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico-culturale, in coerenza e per le finalità di cui all'art. 12, comma 7, del decreto legislativo 387 del 2003 con particolare riferimento alle seguenti aree così come individuate alla lettera a) dell'art. 50 della L.R. 19/2002:*

- ☒ *le aree a sostegno del settore agricolo,*
- ☒ *le aree interessate dalla per la valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali,*
- ☒ *le aree a tutela della biodiversità,*
- ☒ *le aree interessate da patrimonio culturale e del paesaggio rurale*
- ☒ *le aree agricole direttamente interessate dalla coltivazione dei prodotti tutelati dai disciplinari delle produzioni di qualità (DOP, DOC, IGP, ecc.), quando sia verificata l'esistenza o la vocazione di una coltivazione di pregio certificata sui lotti interessati dalle previsioni progettuali.*

*In riferimento alla localizzazione degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, si rileva l'alto rischio archeologico cui soggiace tale tipologia di interventi. È infatti necessario tenere conto in premessa che la Calabria rappresenta una realtà ricca di insediamenti antichi e, quindi, ad alto potenziale archeologico in tutte le sue specificità territoriali.*

*Pertanto, in caso di realizzazione di impianti da fonti rinnovabili in zone non sottoposte a vincolo né mai indagate, sarà comunque necessario acquisire preventivamente alla realizzazione dell'opera una conoscenza archeologica puntuale dei siti interessati dal progetto, al fine di prevenire danni al patrimonio archeologico dello Stato, nonché danni economici che, nel caso di rinvenimento di materiale archeologico, potrebbero derivare alla Società esecutrice da un eventuale provvedimento di sospensione dei lavori.*

*A tal fine, gli interessati si faranno carico nell'ambito della progettazione (anche se già a livello definitivo o esecutivo), di porre in essere attività di indagine archeologica preliminari da concordare con la Soprintendenza per i Beni Archeologici che manterrà la Direzione Scientifica di tali operazioni.*

*Dette operazioni, il cui esito non impedirà la realizzazione dell'opera, ma in fase esecutiva potrà comportare variazioni nell'impianto per come progettato, consisteranno in:*

- 1. raccolta di informazioni storico-archeologiche e d'archivio sui territori comunali ricompresi nel progetto;*
- 2. approfondita ricognizione sul campo in tutte le aree interessate dal progetto, con identificazione e posizionamento di ogni eventuale emergenza antica e, laddove ritenuto utile, anche mediante carotaggi o prospezioni elettromagnetiche, da eseguire in ogni caso tramite personale tecnico in possesso di adeguata formazione e qualificazione in campo archeologico;*
- 3. conseguente realizzazione di cartografia georeferenziata sulla quale dovranno essere riportate tutte le informazioni di archivio e da ricognizioni di superficie;*
- 4. esecuzione, nelle tratte in cui sia stato riscontrato un effettivo interesse archeologico, di scavi con metodo stratigrafico sino a raggiungere lo strato archeologicamente sterile, da eseguire mediante personale tecnico in possesso di adeguata formazione e qualificazione in campo archeologico;*

5. al termine delle indagini archeologiche le eventuali emergenze individuate dovranno in ogni caso essere conservate e valorizzate secondo le prescrizioni che verranno appositamente impartite dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici e che potranno comportare variazioni del progetto architettonico esecutivo;

6. laddove ritenuto necessario, anche nelle tratte rimanenti ogni attività dovrà essere sottoposta ad assistenza continua da parte di personale tecnico in possesso di adeguata formazione e qualificazione in campo archeologico.

Nel procedimento di autorizzazione unica sono fatte salve le procedure autorizzative e prescrittive inerenti impianti ricadenti in aree ove siano presenti beni del patrimonio culturale (beni culturali e beni paesaggistici) tutelate ai sensi del D. Lvo 42 /2004 , ovvero in prossimità di tali aree, individuate secondo il D.M. 10 settembre 2010 del M.I.S.E. quali "aree contermini", nelle quali potranno essere prescritte le distanze, le misure e le varianti ai progetti, idonee comunque ad assicurare la conservazione dei valori espressi dai beni tutelati.

## **2 VINCOLI ARCHEOLOGICI, PAESAGGISTICI ED ARCHITETTONICI.**

Al fine di contestualizzare al meglio l'ambito paesaggistico e storico-culturale in cui si inserisce il progetto in oggetto sono state anche avviate le opportune ricerche sull'apposito portale MIBACT.

Ai sensi dell'art. 142, c.1, lett. M del Codice dei beni culturali e del paesaggio, relativamente alle zone d'interesse non si segnala la presenza di vincoli archeologici.

## **3 QUADRO GEOMORFOLOGICO**

Il territorio di Scandale si sviluppa alle spalle della fascia collinare litoranea crotonese; si estende dagli argini del fiume Neto, a nord, dapprima in una fascia pianeggiante (frazione di Corazzo) per salire ad una quota di circa 400 m s.l.m. in un paesaggio di rupi e colline accidentate (il capoluogo e centro storico) per ristendersi verso Crotona in una morfologia pianeggiante.

Confina a nord con i Comuni di Rocca di Neto e di Roccabernarda, a ovest con il Comune di Santa Severina, a sud-ovest e a sud con i Comuni di San Mauro Marchesato e Cutro, a est con il Comune di Crotona.

L'area del Crotonese è stata interessata (tra il Messiniano e l'Olocene) da attività deformativa che ha portato la formazione di faglie che hanno delimitato, ribassandolo, un bacino marino in cui è avvenuta una sedimentazione dapprima prevalentemente pelagica (Argille Marnose dei Cavalieri) che ne ha contribuito al riempimento e, in seguito, una sedimentazione di depositi marini poco profondi (Formazione di Zinga) sino a depositi di ambienti litorali (Formazione di Scandale). L'alternanza di

fasi di attività deformante delle faglie a direzione NS, ha portato all'alternarsi di depositi marini profondi (Argille marnose di Cutro) e poi litorali costieri (Sabbie di San Mauro).

Nell'area di Scandale le arenarie pliocenico-calabriane sono affette da un gran numero di faglie di decorso sud-ovest - nord-est.

Il territorio comunale di Scandale ha una morfologia composta da una serie di piccole dorsali delimitate a NO dalla S.S. 107 intervallate da una serie di fossi a prevalente direzione NO-SE.

Tale morfologia è il risultato dell'evoluzione tettonica di una monoclinale, a direzione SE, che è stata progressivamente dislocata da faglie a rigetto verticale, erosa e incisa. Sulla linea di culmine della monoclinale originaria si è sviluppato il Centro storico e il tracciato stesso della S.S. 107; la monoclinale è costituita da "Arenarie" (Calabriano medio) che passano da massicce a variamente stratificate e sono interessate da locali fenomeni di crollo. Il territorio è costituito da depositi alluvionali che occupano la parte pianeggiante del territorio mentre i rilievi collinari adiacenti sono prevalentemente costituiti da depositi argillosi-marnosi (Argille di Cutro).

L'area in esame s'inserisce nel sistema ambientale denominato "Marchesato Crotonese". Questo sistema, compreso fra la Piana di Sibari a nord, l'Altopiano della Sila a ovest è circondato dal mare per i restanti due lati, rappresenta, con le sue pianure e le basse colline, un ambito territoriale ben definito da una propria fisionomia morfologica, litologica e climatica.

Il nome geografico di Marchesato viene dato alla regione racchiusa tra i corsi medio e inferiore del Neto e del Tacina. Più recenti determinazioni, basate specialmente su criteri geologici, limitano il Marchesato alle sole formazioni plioceniche e quaternarie a sud di Strongoli e Casabona e a oriente di una linea alquanto divagante tra Casabona, Scandale e passante in ultimo per il corso inferiore del Tacina.

Il territorio circostante il sito è per la maggior parte utilizzato per fini agricoli e pastorali. In esso sono praticate colture a seminativi (asciutti e irrigui), a frutteti specializzati a pascoli. Sono zone interessate da oliveti e vigneti. Come conseguenza, le associazioni floristiche naturali sono quelle tipiche dei campi coltivati.

Il crotonese occupa la parte costiera e pianeggiante del Marchesato, quella porzione del territorio regionale, storicamente caratterizzata dalla presenza del latifondo, compresa fra la Presila da un lato e la costa Jonica dall'altro, oggi corrispondente, grosso modo, con l'attuale provincia di Crotone. L'area in gran parte pianeggiante è attraversata per tutta la sua parte mediana dal corso del Neto, uno dei fiumi più importanti della Calabria.

Dal punto di vista geomorfologico (fig. 2) l'area è composta da una vasta zona di pianure costiere formate per lo più da terreni alluvionali argillo-sabbiosi e da conglomerati del miocene e del pliocene, su cui si affacciano colline e terrazzi del quaternario solcate da numerosi fiumi fra i quali spiccano

oltre al Trionto, il Nica, il Manzelli, il Tacina e il Neto. L'area a sud di Crotona, a ridosso della linea di costa, è caratterizzata da un'ampia fascia calanchiva che si ripropone anche se con minore importanza, nella zona interna pedemontana, in prossimità di Santa Severina.

Quest'area soprattutto nella parte centro-meridionale è interessata dalla presenza di un grande numero di bacini di acqua di origine artificiale. Nei comuni di Belvedere Spinello, di Rocca di Neto e la parte più settentrionale di Crotona, lungo la bassa valle del Neto, troviamo terreni fertili costituiti in gran parte da apporti alluvionali del fiume e favoriti dalle notevoli possibilità irrigue.

Una morfologia collinare dolce, spesso interessata da un'intensa erosione di tipo calanchivo, localizzata soprattutto nei rilievi posti a ridosso della costa, interessa l'argilla marnosa di Cutro.

In tali depositi, nonostante le argille siano la litologia decisamente prevalente, mancano fenomeni franosi rilevanti mentre è stato possibile osservare, soprattutto dopo periodi piovosi, piccoli smottamenti. Mentre nel settore meridionale, in particolare nell'area costiera a sud di Crotona (tra le aree della Vrica e del Semaforo), i fenomeni calanchivi sono ben sviluppati, nel settore settentrionale questi sono meno cospicui. Ciò è dovuto probabilmente al fatto che l'area settentrionale presenta in generale un'acclività molto bassa che, determinando lo sviluppo di una bassa energia di versante, causa la limitata diffusione di forme di erosione accelerata.

Nello specifico la porzione di territorio oggetto d'indagine è in moderata pendenza e si colloca nell'area della regione fisiografica del Bacino Crotonese, nel contesto geografico del litorale ionico, ad ovest del centro abitato di Crotona, esattamente nel settore Sud-occidentale della frazione di Papanice.

Il Bacino sedimentario Crotonese si è originato e differenziato durante le fasi tensive post orogene che hanno rialzato l'Arco Calabro-Peloritano, nel corso del Neogene.

L'area di studio si colloca in una zona di contatto stratigrafico tra sabbie e conglomerati con intercalazioni arenacee del Pleistocene

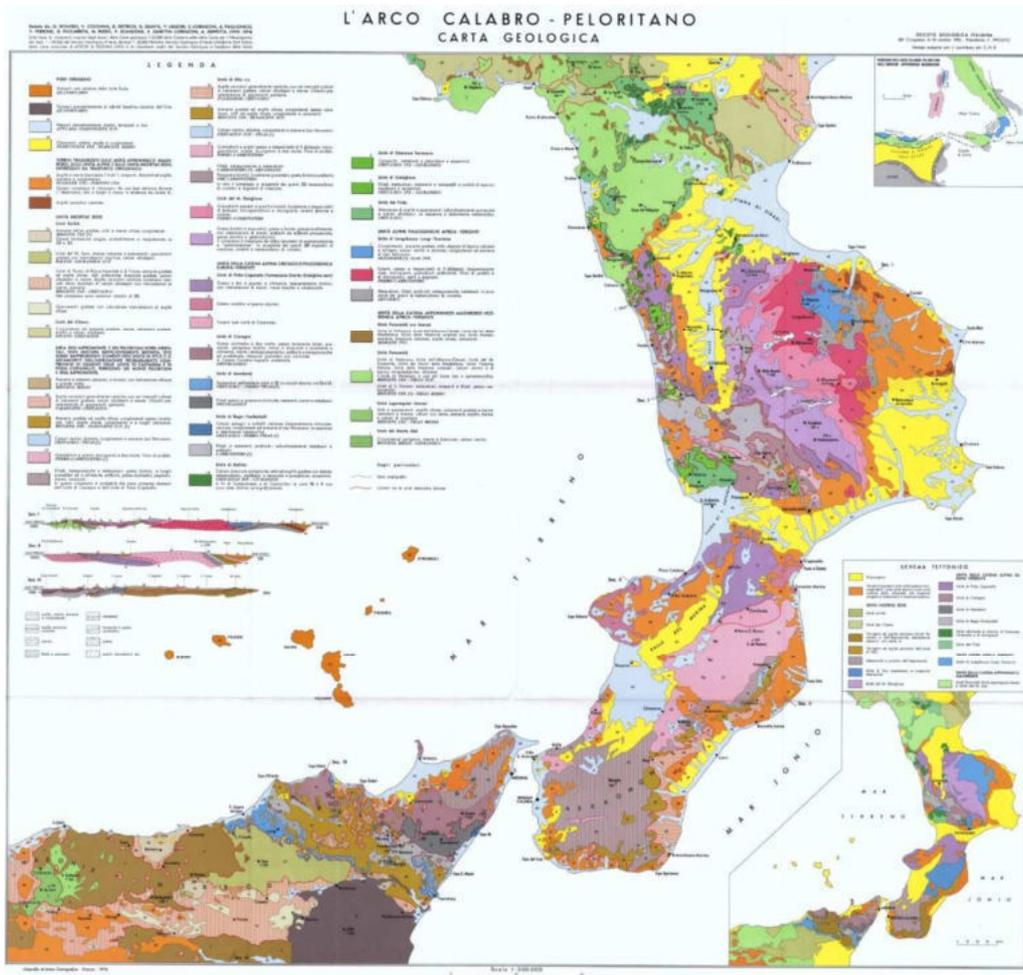


Figura 2. ARCO CALABRO PELORITANO - CARTA GEOLOGICA ( da Amodio-Morelli L. et alii 1976)

#### **4 SCANDALE. NOTIZIE STORICHE ED EVOLUZIONE INSEDIATIVA**

Edificato sopra una Collina chiamata “Gaudiosa seu difesa delli Chianetti”, i suoi abitanti godevano tutti i privilegi, le immunità e le giurisdizioni contenuti nei diciannove capitoli concessi nel 1555 al tempo della fondazione del casale dal conte di Santa Severina Galeotto Carrafa.

Il luogo tuttavia non era completamente disabitato, infatti in una nota a margine del conto di amministrazione del tesoriere di Calabria Ultra Turino Ravaschieri dell’anno 1564/1565 è scritto che il casale di Scandale nella antica numerazione dell’anno 1545 in calce è annotato che fu tassato per un fuoco. In seguito l’antico casale di Scandale è dato per spopolato, come riporta lo stesso “Conto”: “in la num(eratio)ne vecchia de Scandali se fa notam(en)to per li num(erato)ri del anno 1561 come essi sonno andati in d(it)ta T(er)ra et non ce hanno ritrovato p(er)sona alcuna ne segno di habitatione tale ditto loco ci e dishabitato”. Da tale descrizione risulta che dopo l’insediamento della comunità albanese vi erano due comunità distinte una in località “Gaudioso” composta da Albanesi e l’altra nel vecchio casale di Scandale dove viveva una famiglia italiana.

Nella tassazione dell’anno 1564/1565 compaiono ancora sia Scandale che Gaudioso. Il primo è tassato come nella vecchia numerazione del 1545 per un fuoco italiano e deve contribuire per intero, il secondo per 25 fuochi, tra cui “un focolare Italo”, deve contribuire per metà “come Albanesi”. Infatti un ordine della Regia Camera spedito l’undici ottobre 1564 comanda “che in detto casale si esiga per la mita deli pagam(en)ti fiscali or(dina)ri et ex(traordina)ri come Albanesi”. I pagamenti per le varie imposizioni fiscali dovute dal casale di Gaudioso sono effettuate da Michele Brescia, o Blescio (ASN, Tesorieri e Percettori vol. 4087, anno 1564 – 1565, ff. 51, 62, 137 sgg.).

In questi anni avviene la scomparsa del toponimo Gaudioso che è assorbito dall’antico Scandale.

Dal punto di vista storico il territorio in cui ricade l’impianto in progetto rientra in un’area interessata da diversi eventi collegati principalmente alla polis magnogreca di Kroton e rientra in quel vasto territorio denominato “Marchesato”.

Le prime tracce di antropizzazione del territorio crotonese risalgono all’età preistorica: il promontorio era occupato da un insediamento esteso, distribuito in più nuclei, già dal Bronzo medio, per tutto il Bronzo recente e finale e nel primo Ferro. I siti presentavano diverse tipologie insediative: alcuni erano situati in posizione dominante, su ampi terrazzi pianeggianti poco difesi dai confini naturali; altri su pianori sommitali difesi naturalmente; infine, alcuni insediamenti erano ubicati su pianori poco ampi ma ben difesi.

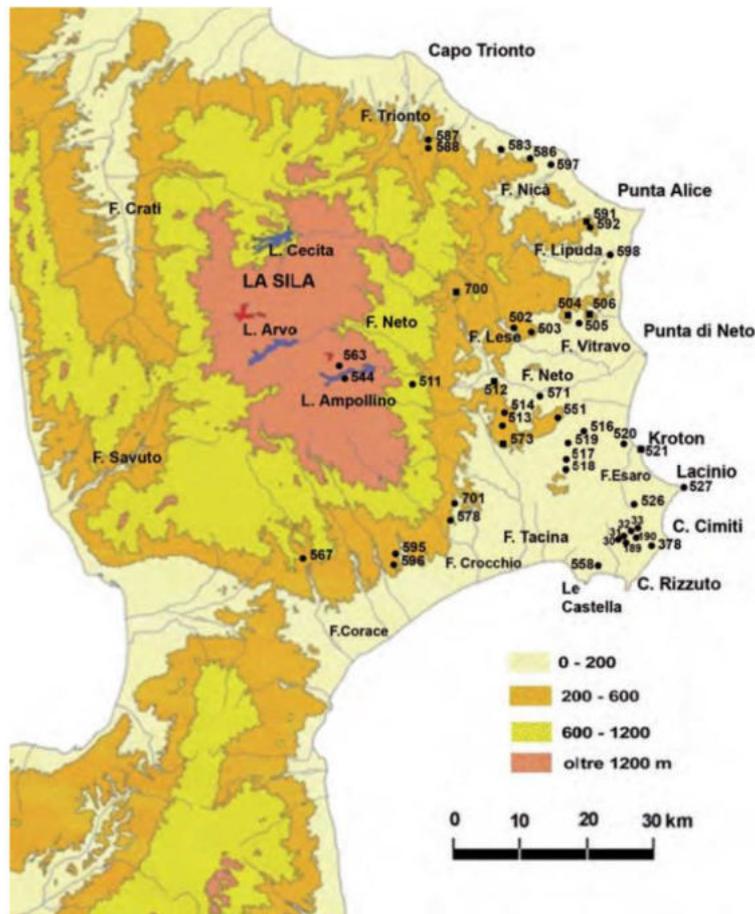


FIG. 3 PRINCIPALI SITI DELL'ETÀ DEL FERRO NELLA ZONA DEL CROTONESE E DEL MARCHESATO (DA MARINO 2008).

La colonia achea di Crotone fu fondata negli ultimi decenni dell'VIII sec. a.C. presso la foce del fiume Esaro e presto divenne una delle *poleis* più potenti della magna Grecia.

Grazie alla crescita economica dovuta alle ingenti risorse naturali, intraprese una politica espansionistica che la portò a conquistare altri territori a nord e a sud. Nella *chora* di Crotone erano diffusi diversi santuari, tra cui quello di Sant'Anna di Cutro, di Timpone del Gigante di Crotoni, di Scandale e delle Murge di Strongoli.

Nel IV sec. a.C. Crotone fu conquistata dai Brettii. Si susseguirono diverse vicende fino alla fondazione della colonia romana di Croto nel 194 a.C., collocata sul promontorio del Lacinio.

Un'importante trasformazione si verificò intorno alla seconda metà del VI sec. d.C. quando i Longobardi iniziarono ad espandersi verso sud raggiungendo i territori dei Brettii, evento che determinò il riassetto dei confini con la porzione nord-occidentale di dominio longobardo e quella sud-orientale bizantino. In questo quadro si venne a delineare il territorio crotonese che diventò un'importante frontiera marittima segnando anche il confine terrestre tra le due potenze.



FIG. 4 LOCALIZZAZIONE DEI SITI ENOTRI E BRETII PIÙ SIGNIFICATIVI (DA MARINO ET ALII 2017)

## 5. LA VIABILITÀ

Nel tardo antico (III-IV secolo d.C.) il territorio della Calabria, governato ancora dal potere centrale di Roma, era costellato di ville produttive immerse soprattutto nelle fertili pianure costiere della regione. Questo sistema di ville si trovava vicino ad importanti centri, a grandi arterie di collegamento costieri (publicae) e vicino ai rispettivi porti.

Quando il potere centrale di Roma, con l'arrivo dei Barbari e soprattutto dopo le guerre greco-gotiche (metà VI secolo d.C.) venne meno, il sistema stradale calabrese cominciò a deteriorarsi. Anche la scomparsa o lo spostamento in altri siti di importanti centri costieri tra V e VI secolo d.C., fu un fatto ancor più determinante nella rovina del precedente sistema viario.

Altre strade praticate già in età antica erano la via istmica tra la città di Scolacium e Temesa, che dalla litoranea ionica raccordava alla grande via romana Annia-Popilia, fondamentale tratto di collegamento fra i diversi territori costieri calabresi. La strada continuò ad essere utilizzata anche nel medioevo. Nel contesto delle guerre greco-gotiche per consentire un facile collegamento tra Reggio Calabria e Capua, Goti e Bizantini utilizzarono soprattutto la principale arteria consolare Annia-Popilia che continuò ad essere utilizzata, alla fine del VI secolo d.C., anche dai Longobardi e nel X secolo dai Bizantini che la ripristinarono mantenendola efficiente.

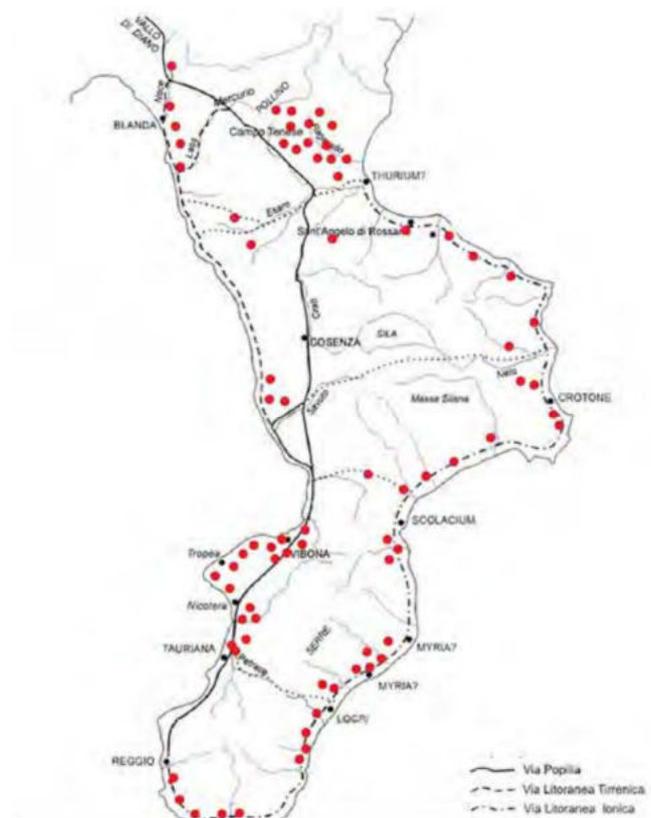


FIG. 5 VIABILITÀ ANTICA RICOSTRUITA

## CONCLUSIONI

Lo studio di Valutazione Preventiva di Interesse Archeologico è stato realizzato al fine di individuare le preesistenze archeologiche e di valutare il grado di rischio archeologico nel settore indagato, in relazione all'opera da realizzare. La valutazione del rischio archeologico è, pertanto, dettata sia dalla natura degli eventuali rinvenimenti che dalla loro contiguità rispetto alle aree effettivamente soggette a movimento terra. Il grado di rischio archeologico dell'area oggetto del presente studio è stato determinato attraverso l'analisi incrociata di tutti i dati raccolti nelle diverse fasi operative precedentemente descritte.

Sulla base di quanto fin qui esposto si propone, per l'area interessata dai lavori, un rischio archeologico nullo (si vedano la Carte del Potenziale e la Carta di Rischio). Le valutazioni in merito alle prescrizioni da attuare rimangono a giudizio insindacabile della SABAP-CZ-KR.

## **BIBLIOGRAFIA**

ACCARDO 2000: S. Accardo, *Villae romanae nell'ager bruttius. Il paesaggio rurale calabrese durante il dominio romano*, Roma, (p. 534).

AMODIO-MORELLI L. ET ALII 1976 - L'arco Calabro Peloritano nell'Orogene Appenninico-Magrebide, In atti 68° Congresso S.G.I - Mem SGI 17 (1976) - 1-60 5 ff. 5 tabb, 1 carta geologica

BARRIO 1571: G. Barrio, *De antiquitate et situ Calabriae*, 1571;

CARIDI 2015: G. Caridi, lo stato feudale di Santa Severina tra medioevo ed Età moderna, in Marilisa Morrone (a cura di) *Santa Severina incontra. Storia Archeologia, Arte, Architettura*, Atti del ciclo di conferenze su nuovi studi e ricerche per la città e il territorio, Santa Severina, Febbraio 2014-aprile 2015, pp. 7-17;

De La Genière 2005: J. De La Genière, *Achéens et société indigènes: le cas de Croton*, in R. Spadea R. Belli Pasqua ( a cura di), *Kroton e il suo territorio tra VI e V secolo a. C. Aggiornamenti e nuove ricerche*, Croton 2005, pp. 143-148.

FIORE 1999: G. Fiore da Cropani, *Della Calabria illustrata*, edizione critica a cura di U. Nisticò, Soveria Mannelli.

GIVIGLIANO 1994: G.P. Givigliano, *Percorsi e strade*, in S. Settis (a cura di), *Storia della Calabria antica*, II. Età italica e romana, Roma-Reggio Calabria, pp. 241-362.

MARAFIOTI 1595: G. Marafioti, *Croniche et antichità di Calabria*, Padova 1595.

MARINO 2008: D. Marino, *Prima di Kroton. Dalle comunità protostoriche alla nascita della città.*, Croton 2008;

MARINO ET ALII 2017: D. Marino, S. Medaglia, G. Nicoletti, A. Taliano Grasso, *Rocche protostoriche e abitati brettii tra Sila e mare Jonio* in L. Cicala, M. Pacciarelli, "Centri fortificati indigeni della Calabria dalla protostoria all'età ellenistica." Atti del Convegno Internazionale Napoli, 16-17 gennaio 2014, Naus Editoria 2017, pp. 97-131.

MEDAGLIA 2010: S. Medaglia, *Carta archeologica della provincia di Croton. Paesaggi storici e insediamenti nella Calabria centro-orientale dalla preistoria all'altomedioevo*, Dip. Archeologia e Storia Arti, Cosenza 2010.

MOLLO 2018: F. Mollo, *Guida archeologica della Calabria antica*, Soveria Mannelli.

NICOLETTI 2002, G. Nicoletti, Ultime ricerche sul Neolitico del medio versante ionico calabrese, in AA.VV., Atti della XXXVII riunione scientifica preistoria e protostoria della Calabria, Scalea, Praia a mare, Tortora, 29settembre- 4 ottobre 2002, II, 2004, pp. 855-860.

ROHLFS 1974, G. Rohlfs, Dizionario toponomastico e onomastico della Calabria, Ravenna.

RUSSO 1974: G. Russo, Regesto Vaticano per la Calabria, Gesualdi Editore, Roma 1974.

SCULCO 1905 N. Sculco, Ricordi di avanzi di Crotona, 1905, p. 49.

SPADEA 2014 R. Spadea, Topografia e urbanistica, in R. Spadea (a cura di), Kroton, Studi e ricerche sulla polisachea e il suo territorio, 2014, pp. 3-11

TRINCHERA 2000: F. Trincherà, Syllabus Graecanum Membranarum, Ristampa Ursini, Catanzaro 2000.

VACCARO 1966 A. Vaccaro, Kroton, voll. I-II, Cosenza 1966.

ZINZI 1999: E. Zinzi, I Cistercensi in Calabria, Presenze e Memorie, Rubettino, Soveria Mannelli, 1999.

# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-CZ-KR\_2023\_00199-AG\_000001 - area 1

potenziale nullo - affidabilità buona



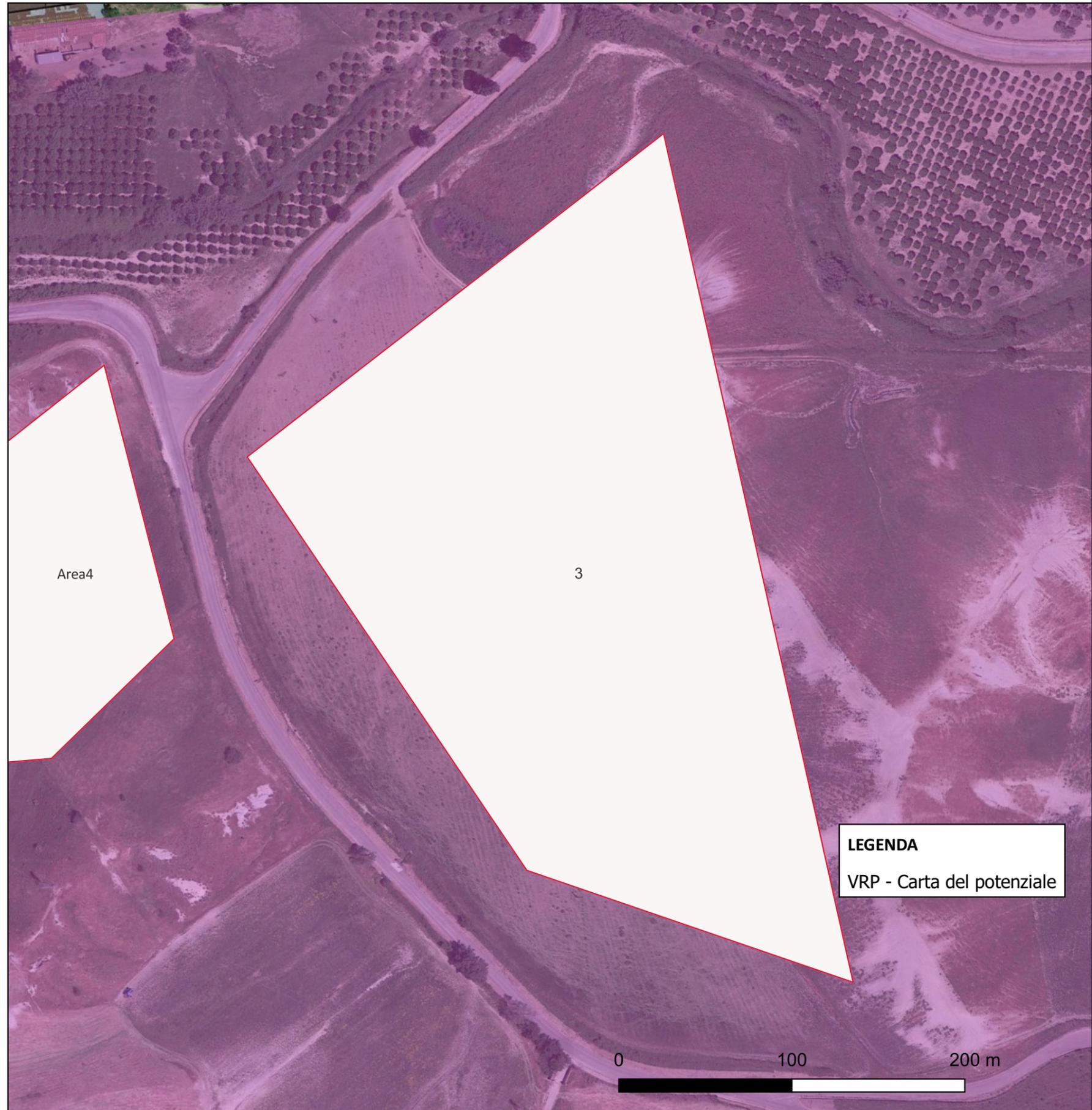
**CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-CZ-KR\_2023\_00199-AG\_000001 - area 2**

**potenziale nullo - affidabilità buona**



# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-CZ-KR\_2023\_00199-AG\_000001 - area 3

potenziale nullo - affidabilità buona



**CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-CZ-KR\_2023\_00199-AG\_000001 - area 4**

**potenziale nullo - affidabilità buona**



**LEGENDA**  
VRP - Carta del potenziale

0 100

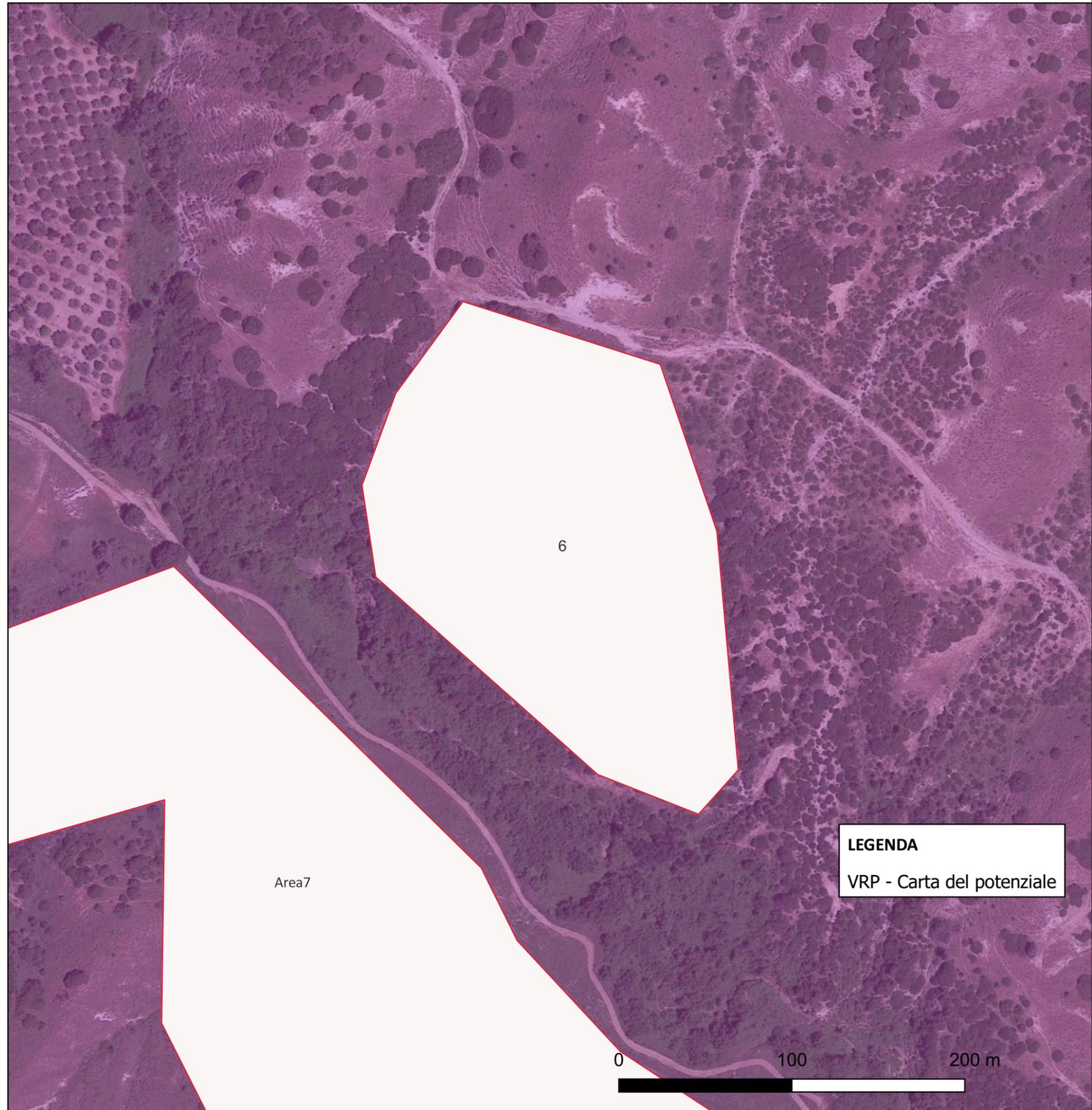
# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-CZ-KR\_2023\_00199-AG\_000001 - area 5

potenziale nullo - affidabilità buona



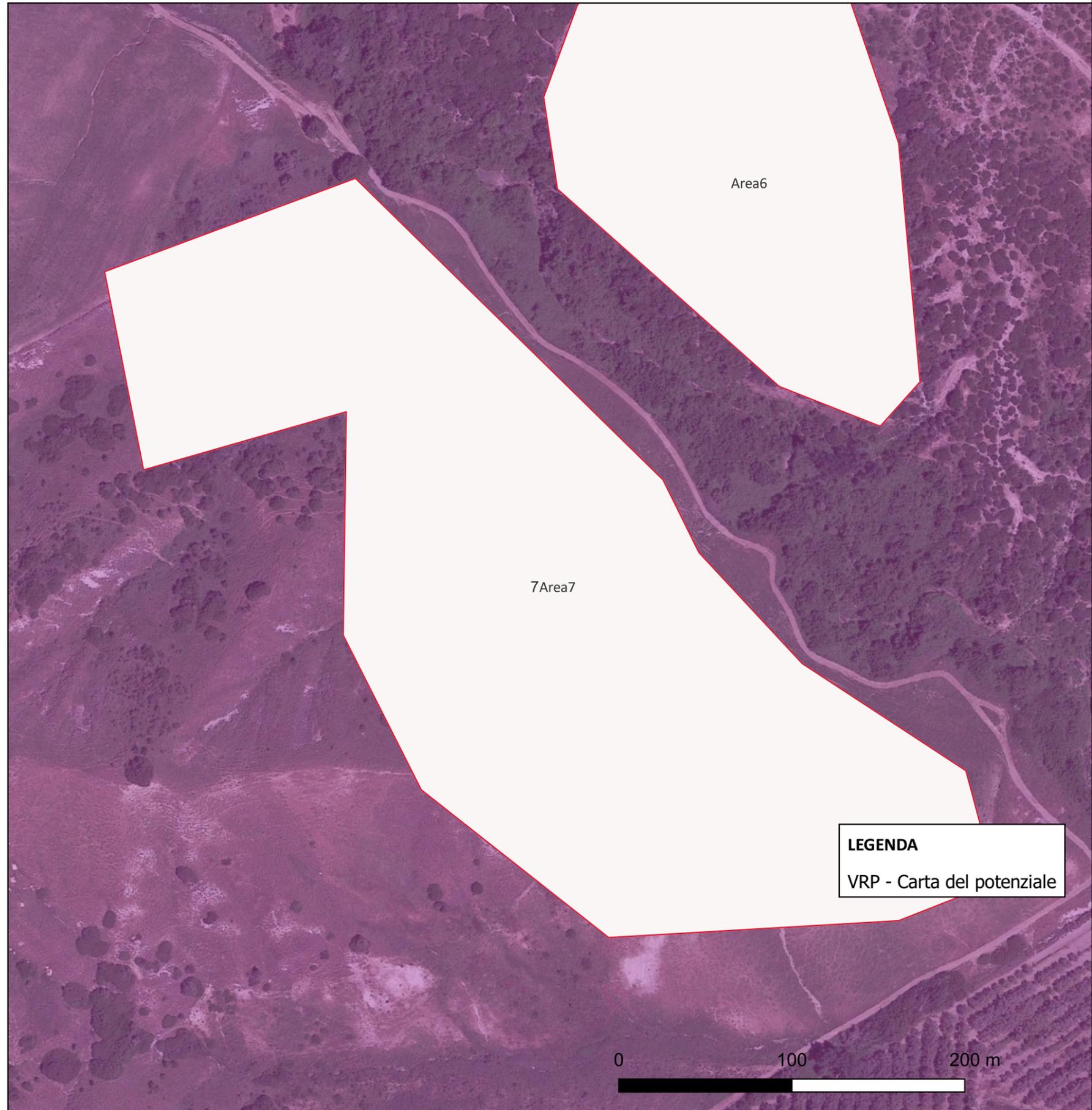
# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-CZ-KR\_2023\_00199-AG\_000001 - area 6

potenziale nullo - affidabilità buona



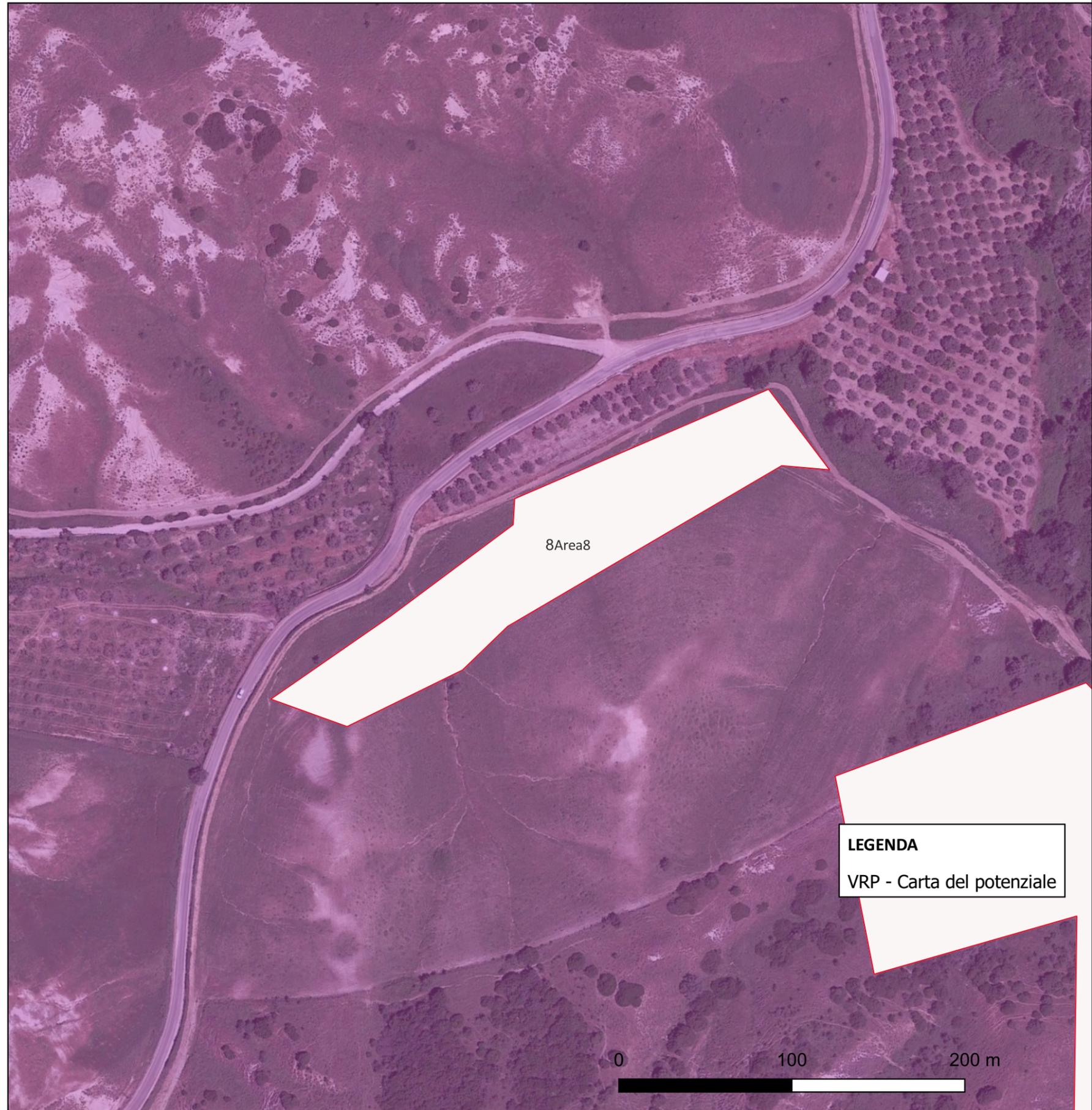
# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-CZ-KR\_2023\_00199-AG\_000001 - area 7

potenziale nullo - affidabilità buona



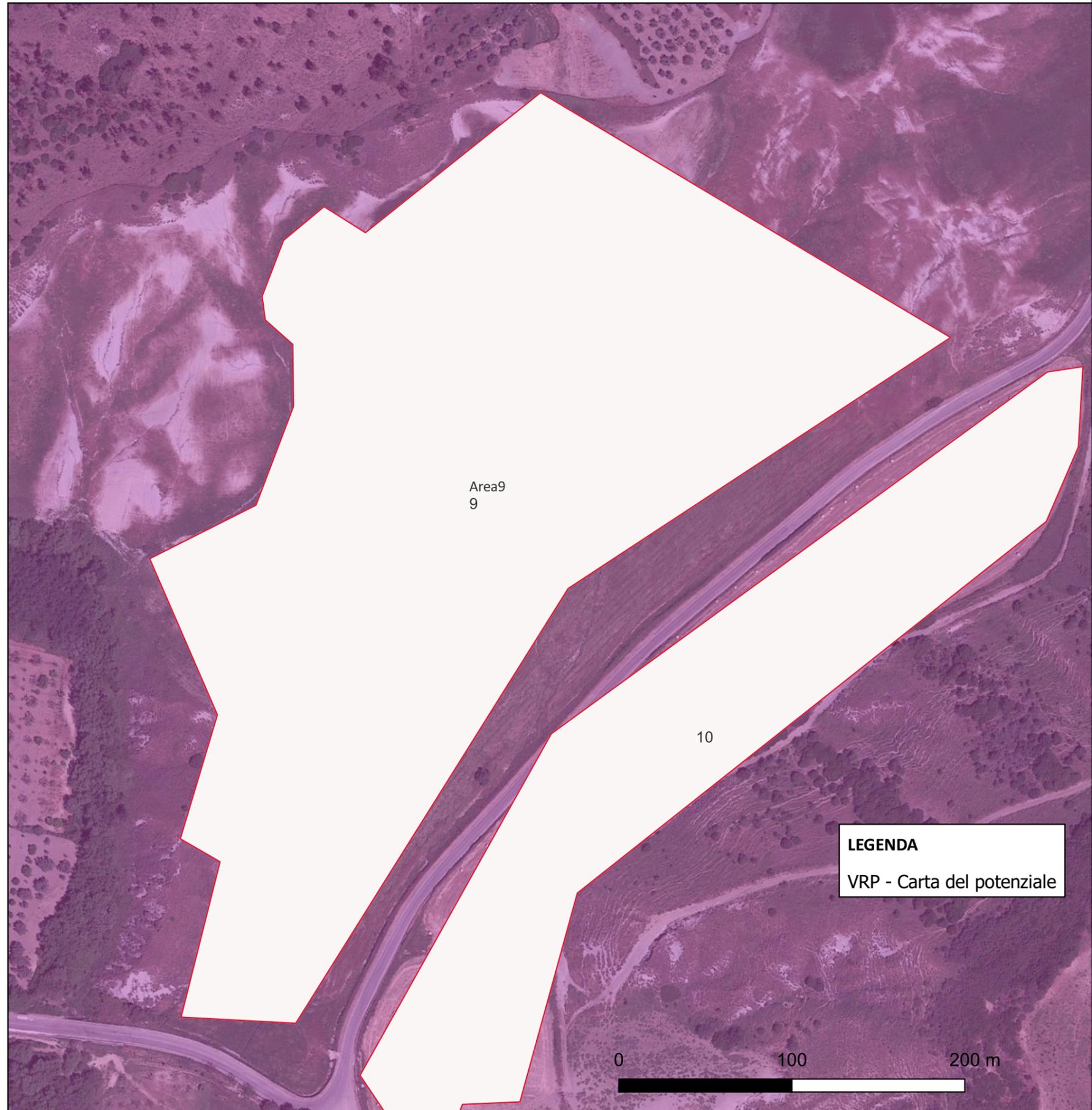
**CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-CZ-KR\_2023\_00199-AG\_000001 - area 8**

**potenziale nullo - affidabilità buona**



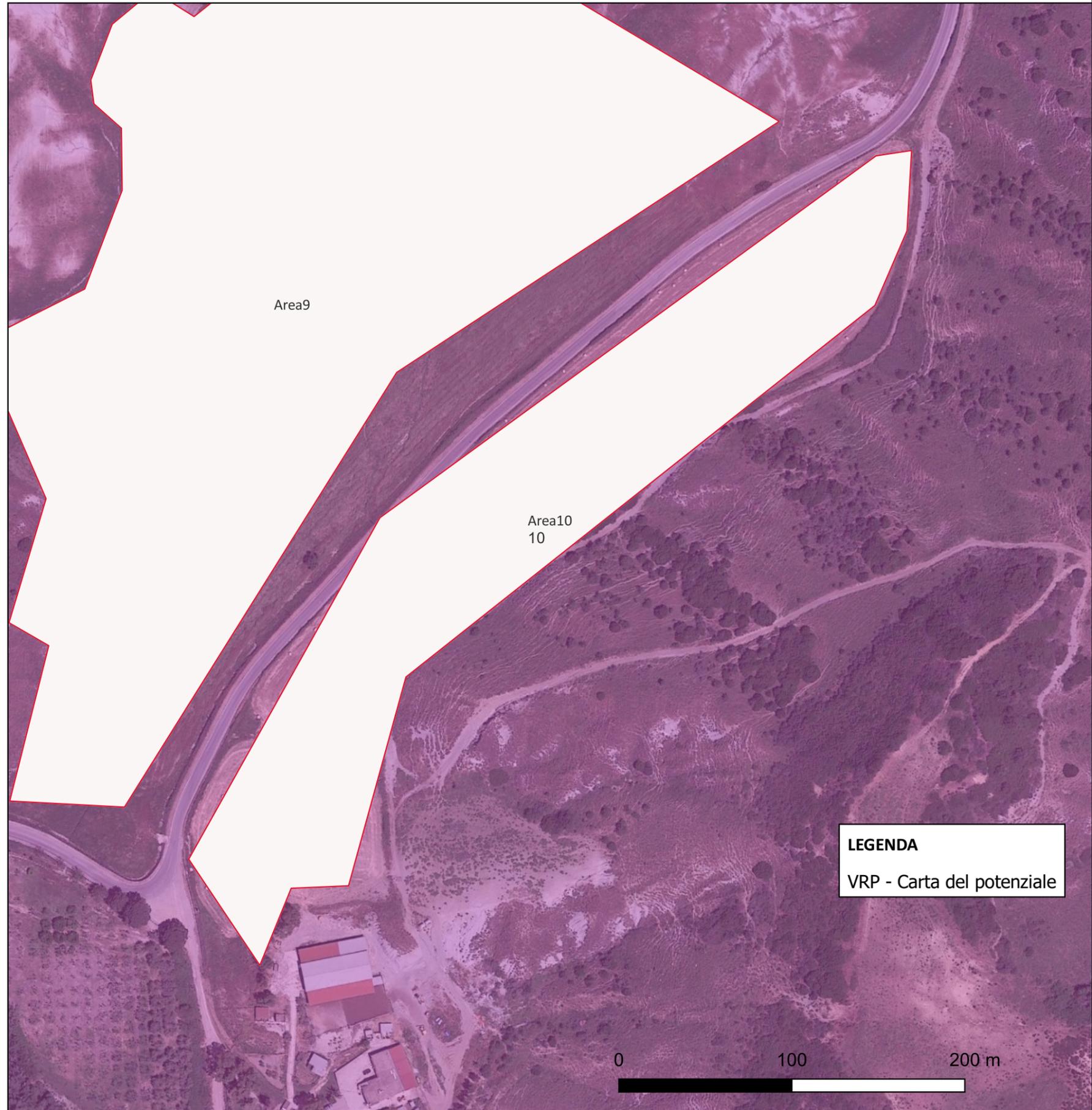
**CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-CZ-KR\_2023\_00199-AG\_000001 - area 9**

**potenziale nullo - affidabilità buona**



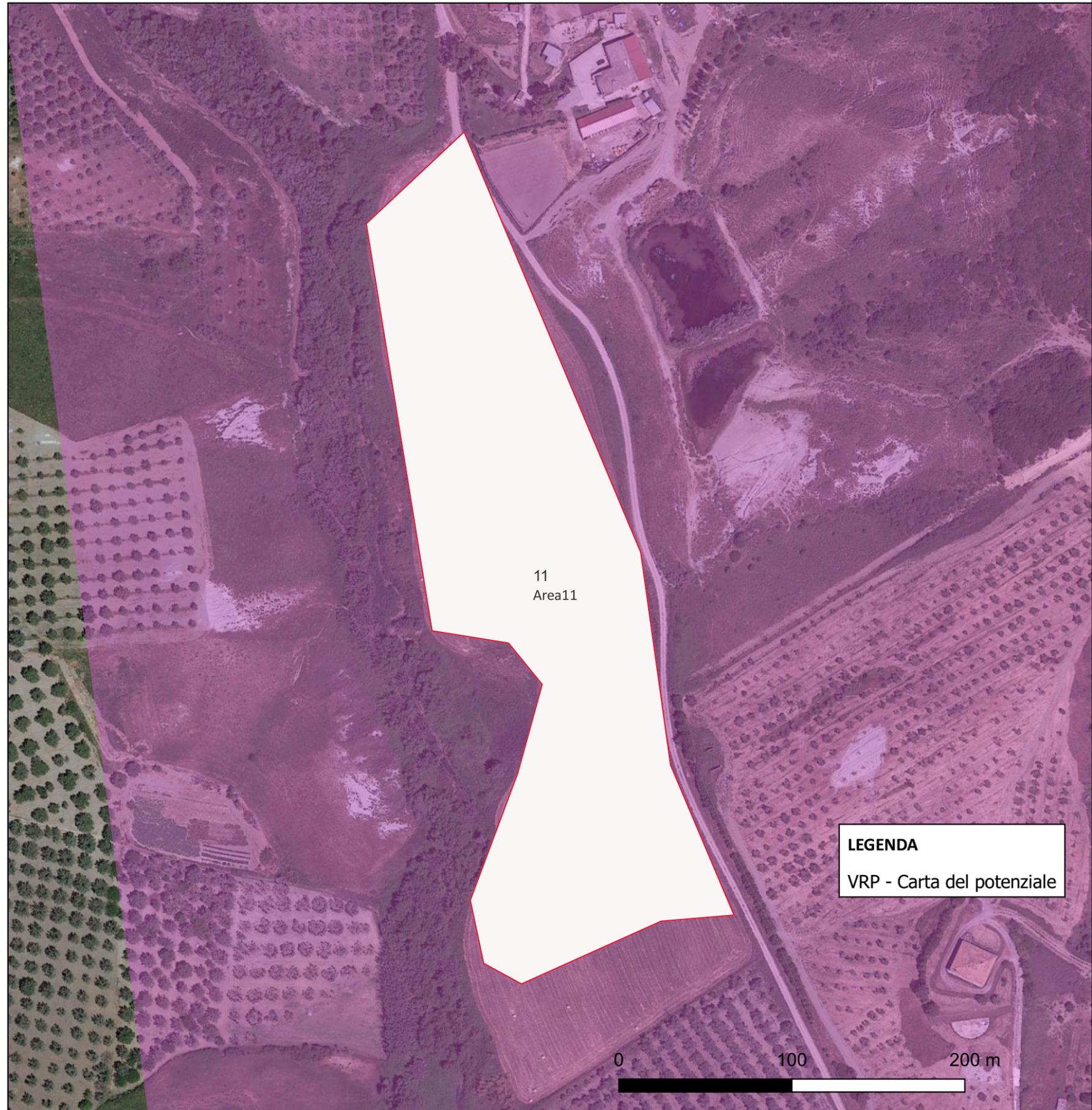
# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-CZ-KR\_2023\_00199-AG\_000001 - area 10

potenziale nullo - affidabilità buona



# CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-CZ-KR\_2023\_00199-AG\_000001 - area 11

potenziale nullo - affidabilità buona

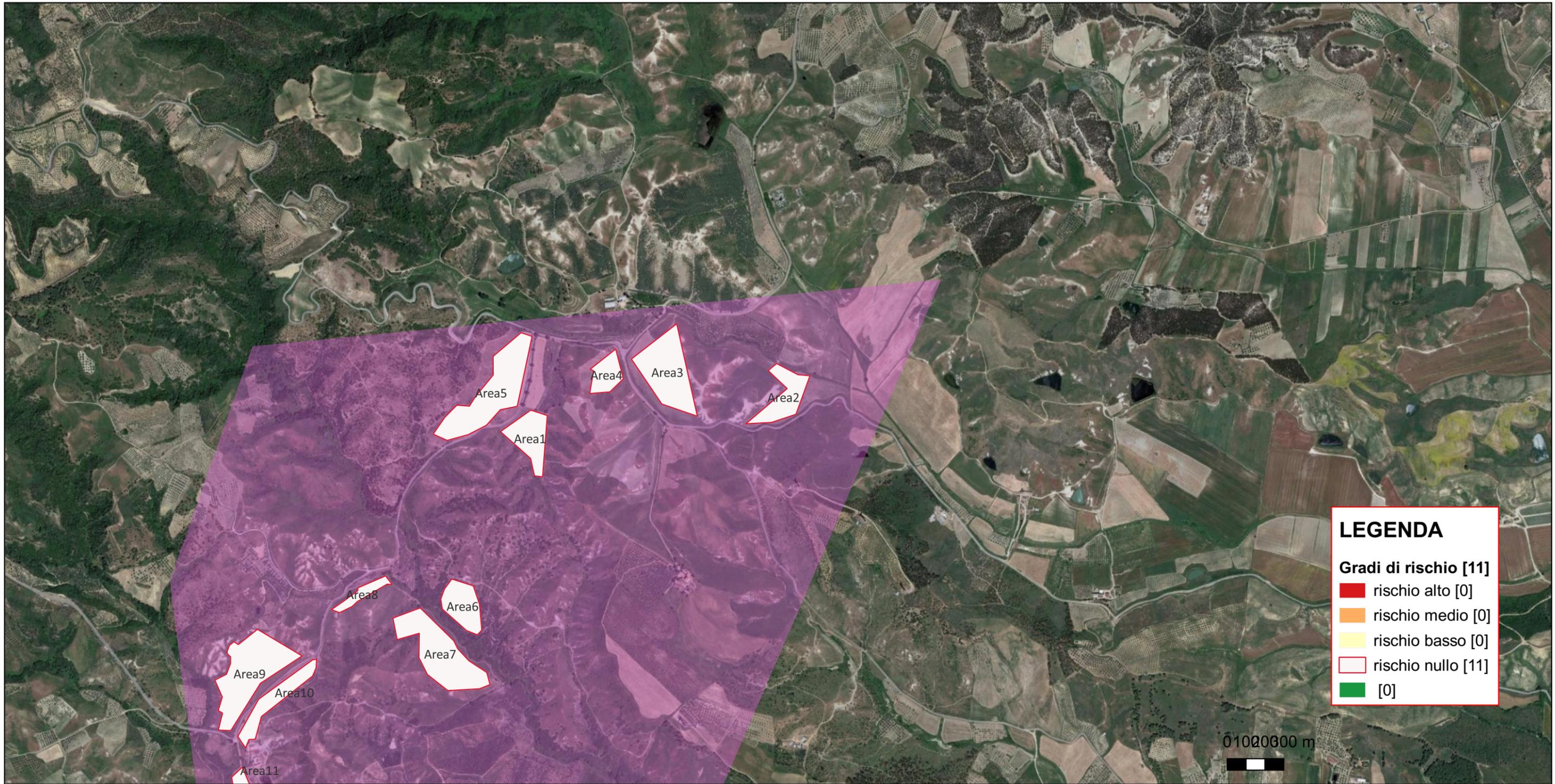


# CARTA DEL RISCHIO - SABAP-CZ-KR\_2023\_00199-AG\_000001 - area Area1



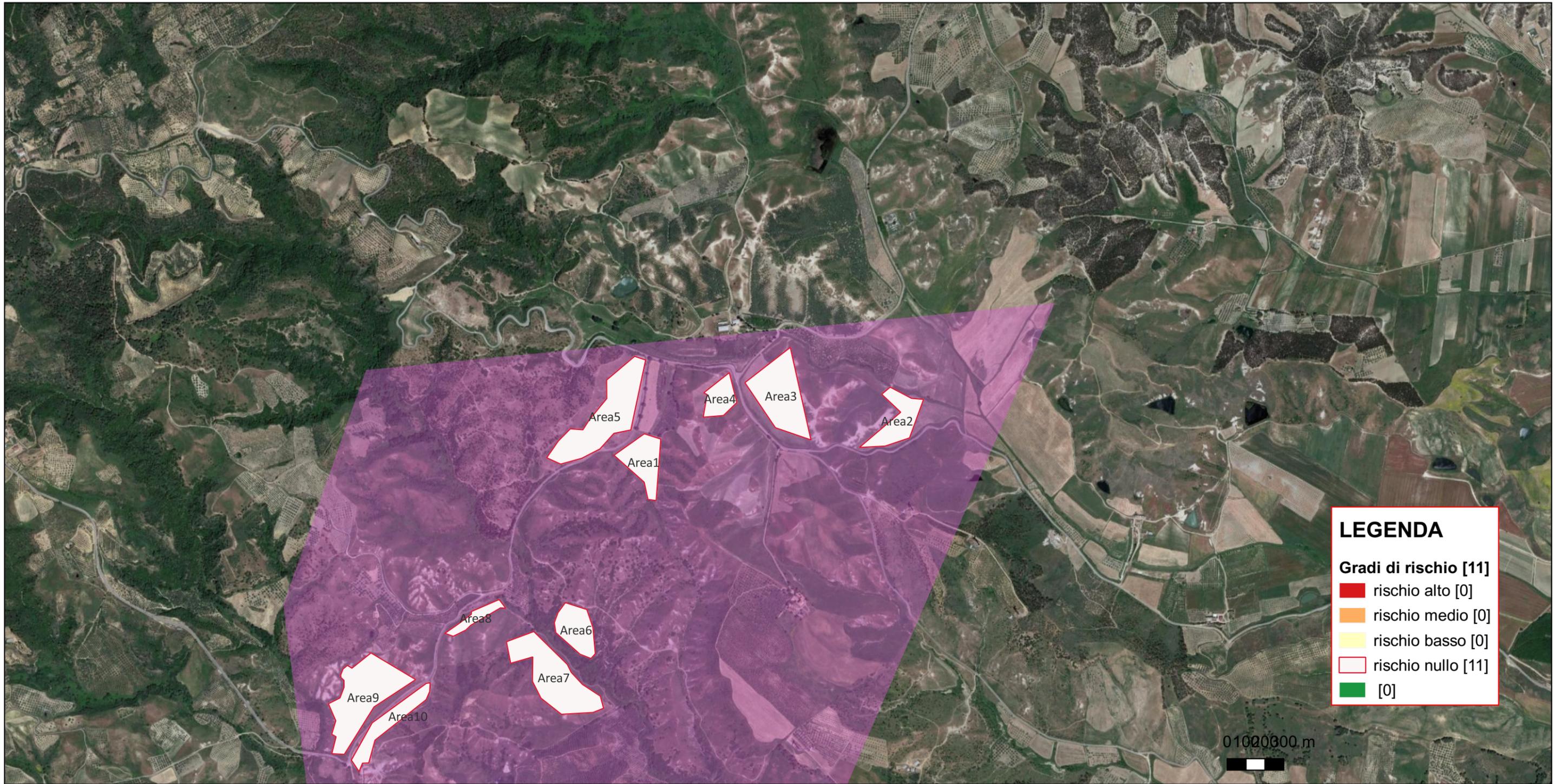
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
Area1	rischio nullo	Nell'area oggetto del seguente studio non sono stati individuati siti di interesse archeologico. L'assenza di tracce e di frequentazioni antropiche, la mancanza di testimonianze insediative associate alla mancanza di materiale edito d'archivio, consentono di delineare per l'area oggetto d'indagine un rischio nullo.

# CARTA DEL RISCHIO - SABAP-CZ-KR\_2023\_00199-AG\_000001 - area Area2



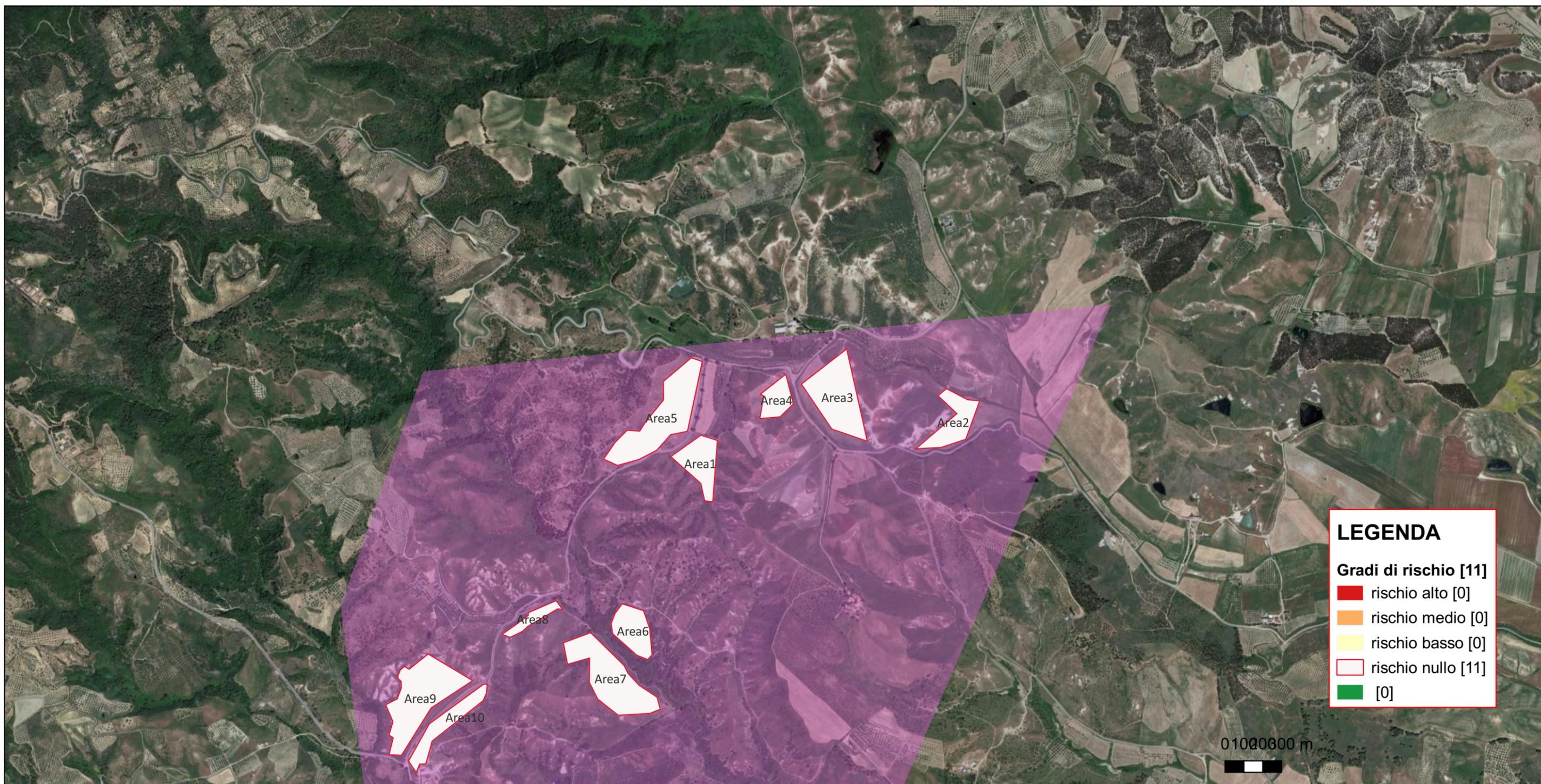
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
Area2	rischio nullo	Nell'area oggetto del seguente studio non sono stati individuati siti di interesse archeologico. L'assenza di tracce e di frequentazioni antropiche, la mancanza di testimonianze insediative associate alla mancanza di materiale edito d'archivio, consentono di delineare per l'area oggetto d'indagine un rischio nullo.

# CARTA DEL RISCHIO - SABAP-CZ-KR\_2023\_00199-AG\_000001 - area Area3



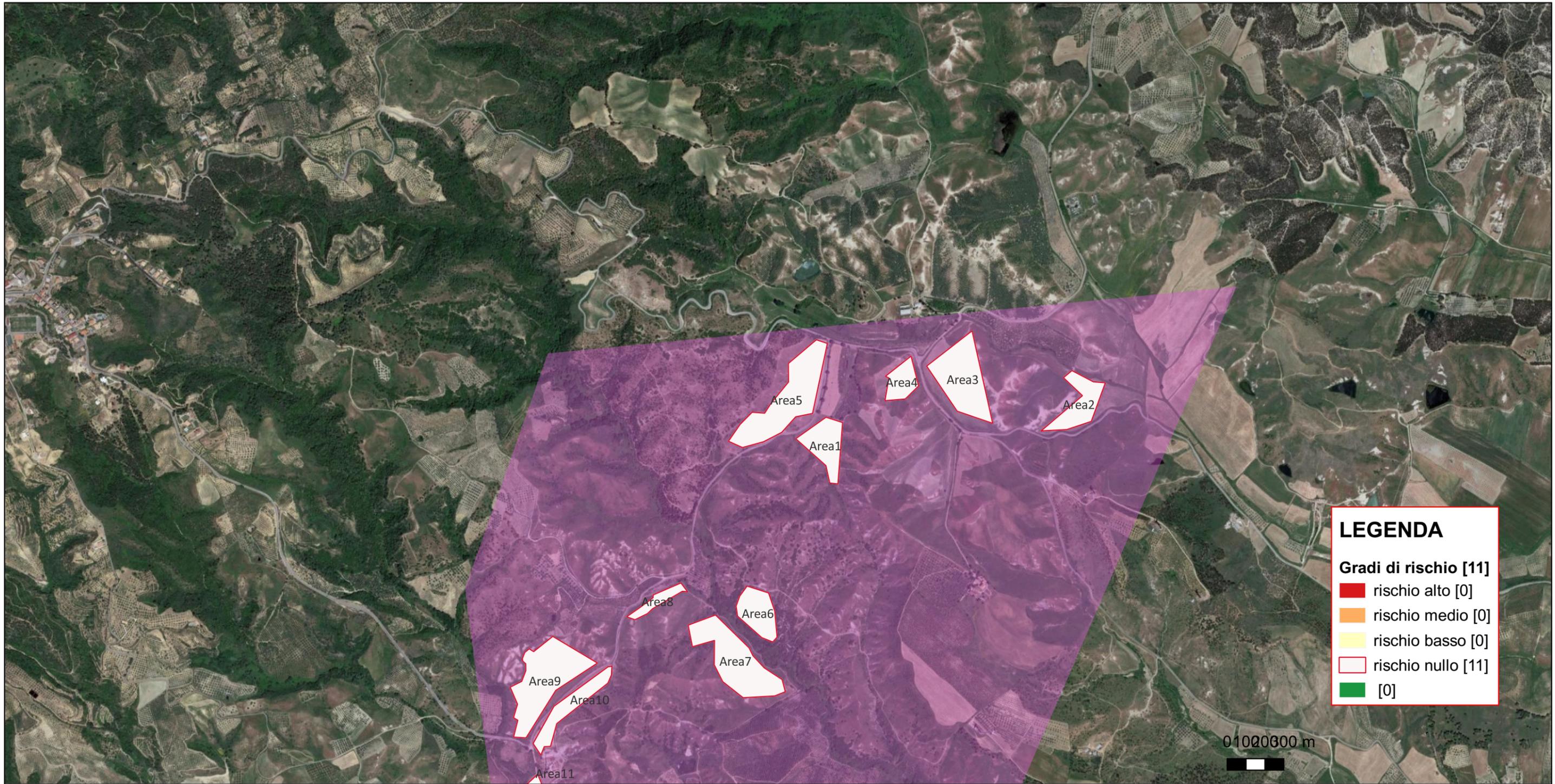
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
Area3	rischio nullo	Nell'area oggetto del seguente studio non sono stati individuati siti di interesse archeologico. L'assenza di tracce e di frequentazioni antropiche, la mancanza di testimonianze insediative associate alla mancanza di materiale edito d'archivio, consentono di delineare per l'area oggetto d'indagine un rischio nullo.

# CARTA DEL RISCHIO - SABAP-CZ-KR\_2023\_00199-AG\_000001 - area Area4



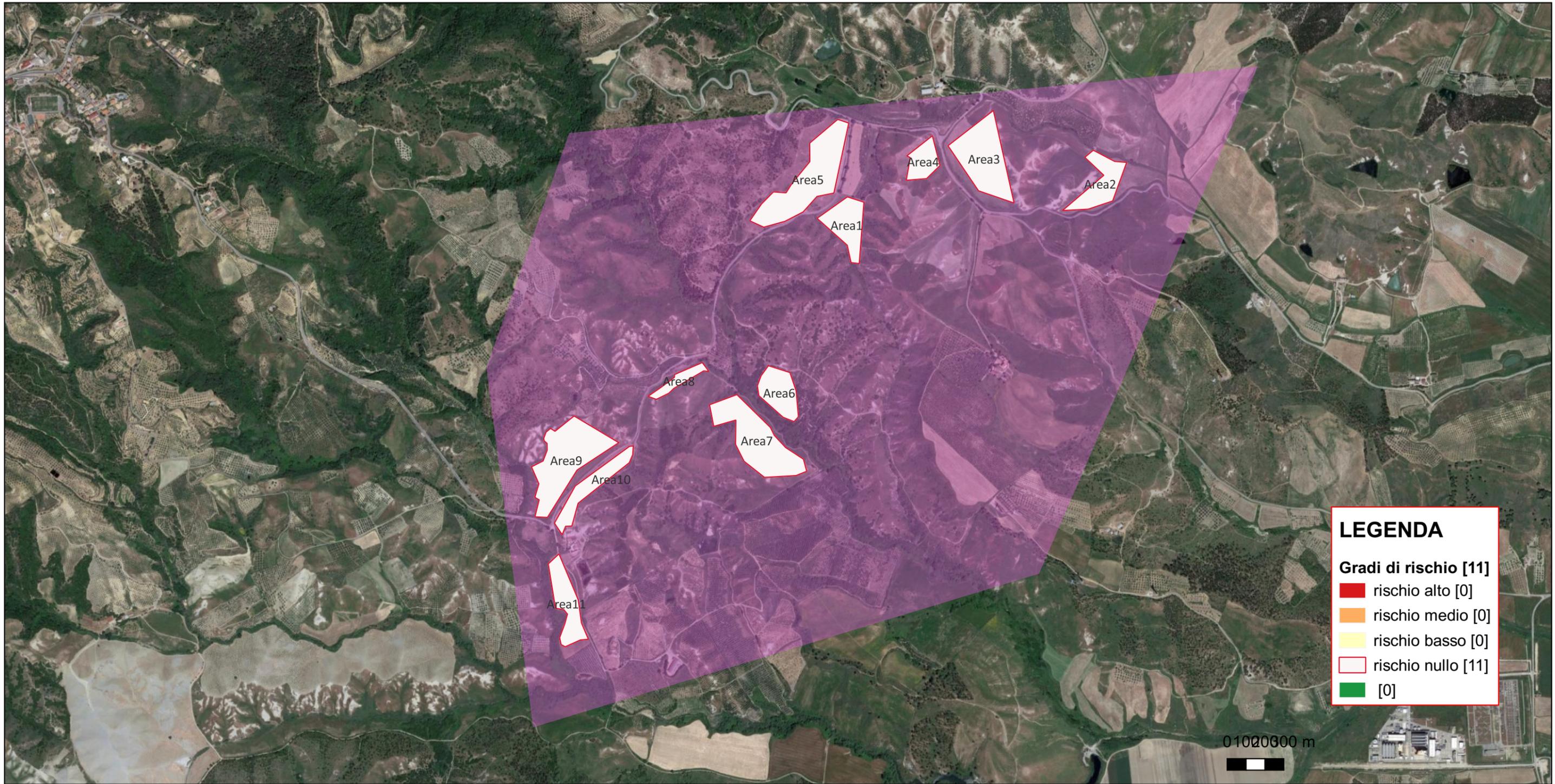
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
Area4	rischio nullo	Nell'area oggetto del seguente studio non sono stati individuati siti di interesse archeologico. L'assenza di tracce e di frequentazioni antropiche, la mancanza di testimonianze insediative associate alla mancanza di materiale edito d'archivio, consentono di delineare per l'area oggetto d'indagine un rischio nullo.

# CARTA DEL RISCHIO - SABAP-CZ-KR\_2023\_00199-AG\_000001 - area Area5



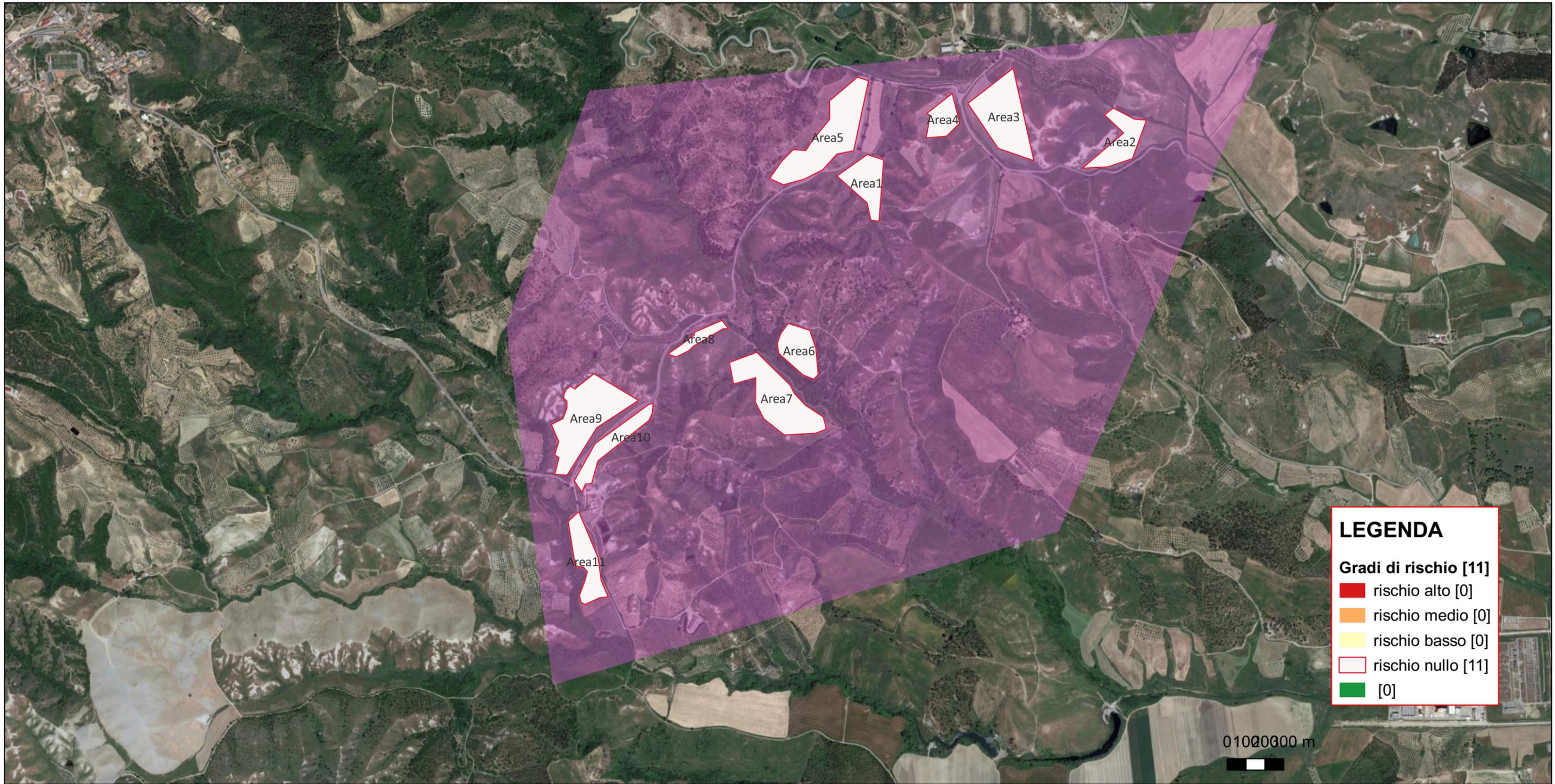
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
Area5	rischio nullo	Nell'area oggetto del seguente studio non sono stati individuati siti di interesse archeologico. L'assenza di tracce e di frequentazioni antropiche, la mancanza di testimonianze insediative associate alla mancanza di materiale edito d'archivio, consentono di delineare per l'area oggetto d'indagine un rischio nullo.

# CARTA DEL RISCHIO - SABAP-CZ-KR\_2023\_00199-AG\_000001 - area Area6



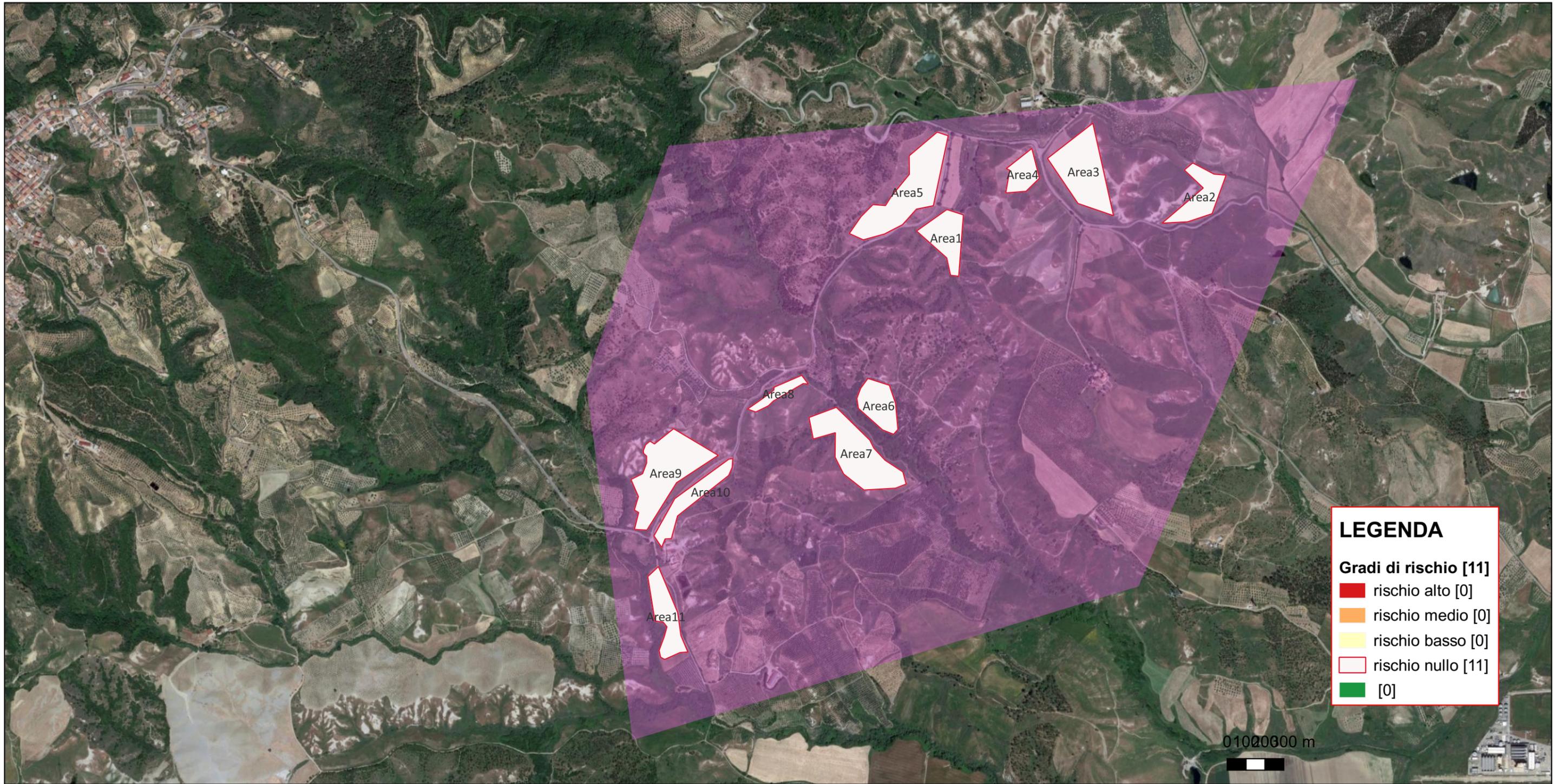
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
Area6	rischio nullo	Nell'area oggetto del seguente studio non sono stati individuati siti di interesse archeologico. L'assenza di tracce e di frequentazioni antropiche, la mancanza di testimonianze insediative associate alla mancanza di materiale edito d'archivio, consentono di delineare per l'area oggetto d'indagine un rischio nullo.

# CARTA DEL RISCHIO - SABAP-CZ-KR\_2023\_00199-AG\_000001 - area Area7



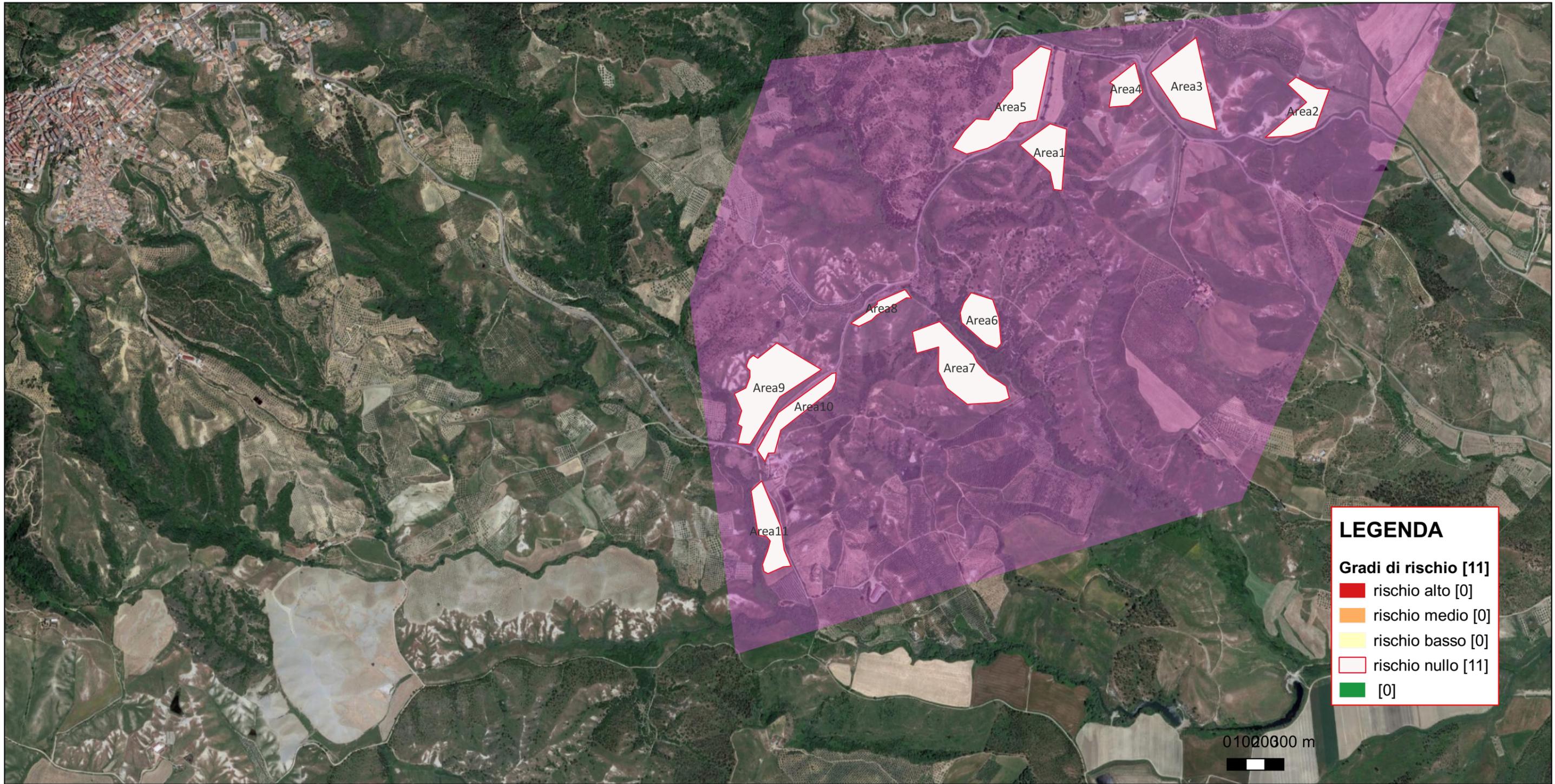
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
Area7	rischio nullo	Nell'area oggetto del seguente studio non sono stati individuati siti di interesse archeologico. L'assenza di tracce e di frequentazioni antropiche, la mancanza di testimonianze insediative associate alla mancanza di materiale edito d'archivio, consentono di delineare per l'area oggetto d'indagine un rischio nullo.

# CARTA DEL RISCHIO - SABAP-CZ-KR\_2023\_00199-AG\_000001 - area Area8



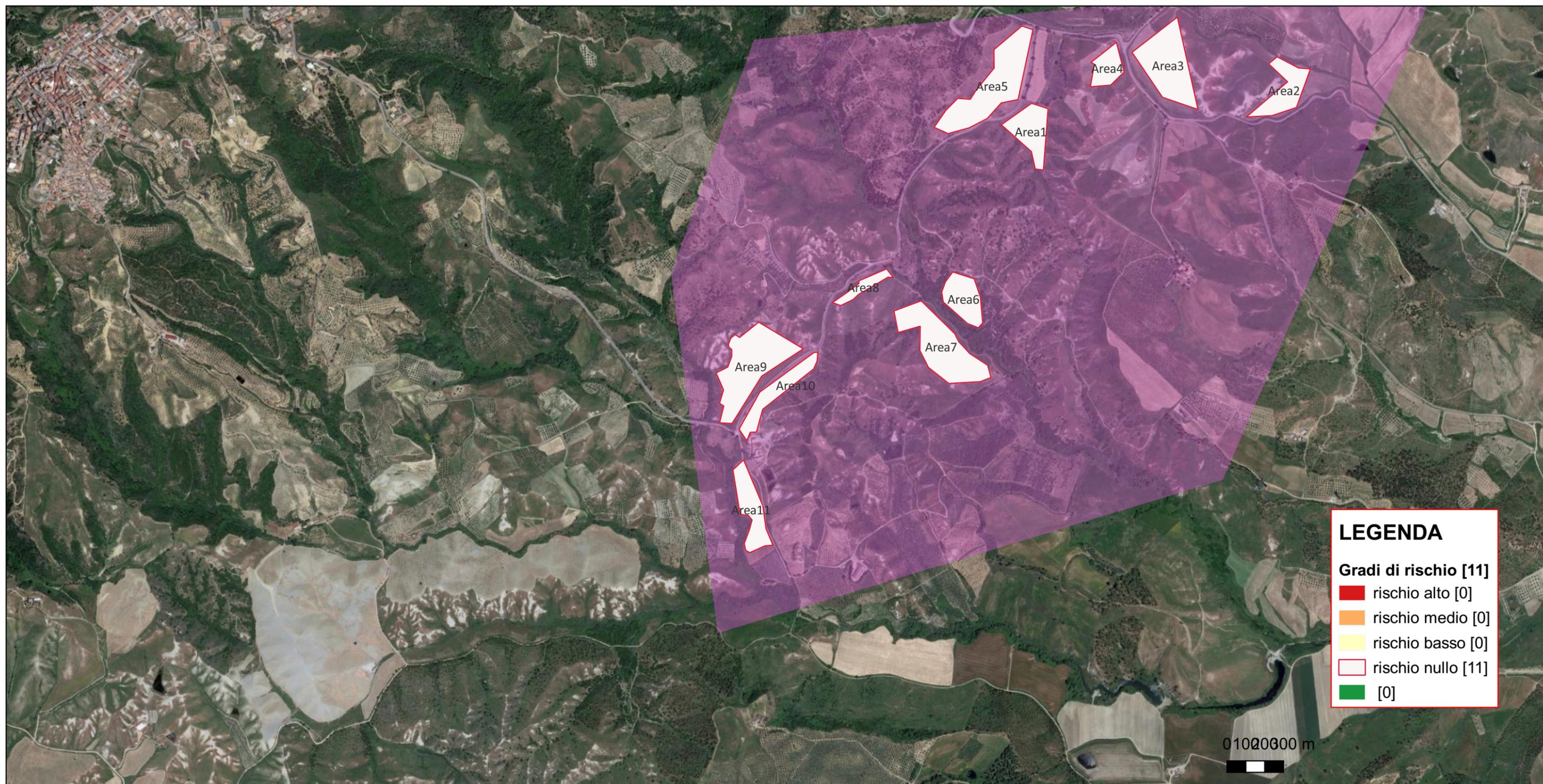
Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
Area8	rischio nullo	Nell'area oggetto del seguente studio non sono stati individuati siti di interesse archeologico. L'assenza di tracce e di frequentazioni antropiche, la mancanza di testimonianze insediative associate alla mancanza di materiale edito d'archivio, consentono di delineare per l'area oggetto d'indagine un rischio nullo.

# CARTA DEL RISCHIO - SABAP-CZ-KR\_2023\_00199-AG\_000001 - area Area9



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
Area9	rischio nullo	Nell'area oggetto del seguente studio non sono stati individuati siti di interesse archeologico. L'assenza di tracce e di frequentazioni antropiche, la mancanza di testimonianze insediative associate alla mancanza di materiale edito d'archivio, consentono di delineare per l'area oggetto d'indagine un rischio nullo.

# CARTA DEL RISCHIO - SABAP-CZ-KR\_2023\_00199-AG\_000001 - area Area10



## LEGENDA

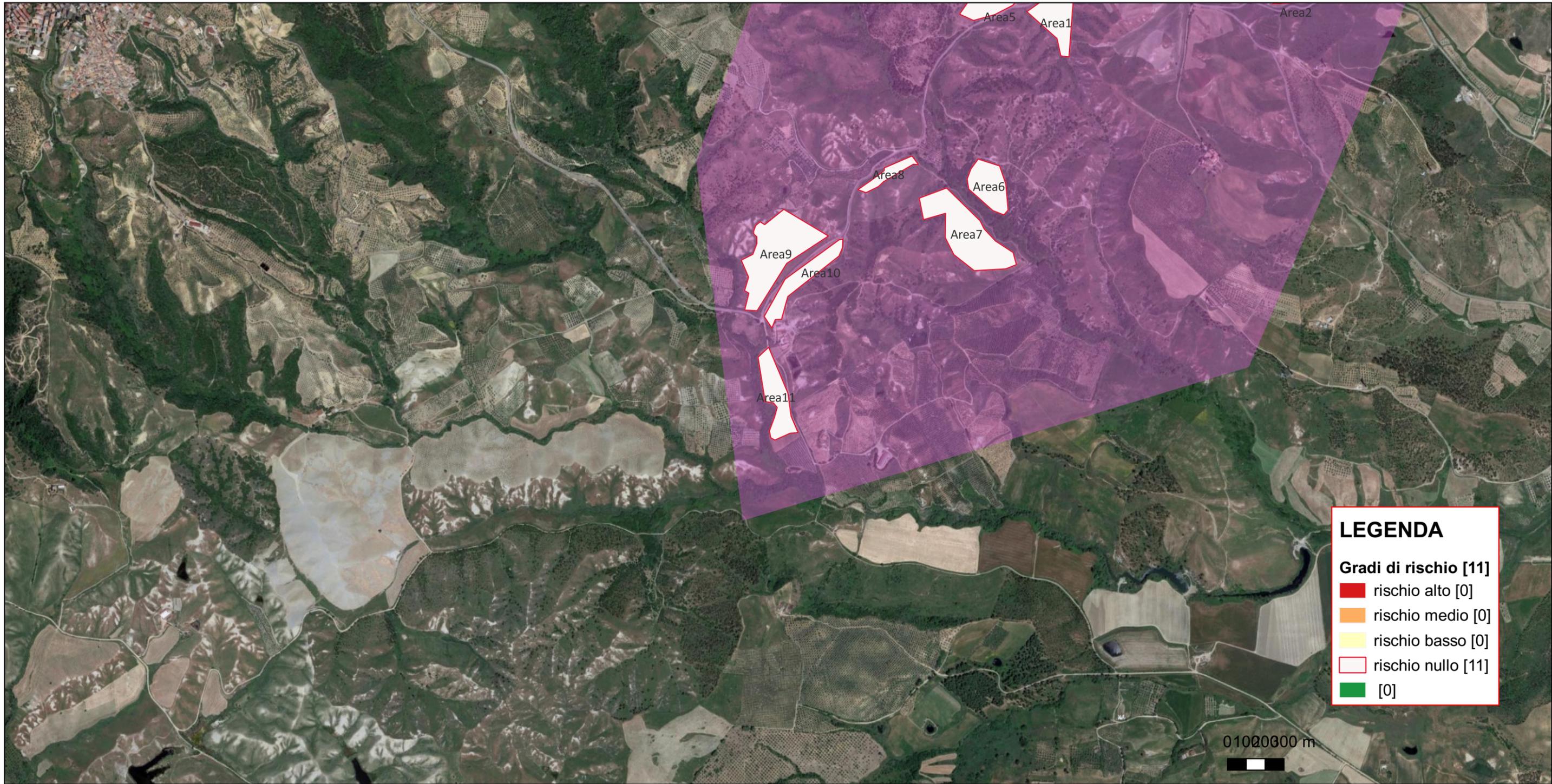
Gradi di rischio [11]

- rischio alto [0]
- rischio medio [0]
- rischio basso [0]
- rischio nullo [11]
- [0]

01000000 m

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
Area10	rischio nullo	Nell'area oggetto del seguente studio non sono stati individuati siti di interesse archeologico. L'assenza di tracce e di frequentazioni antropiche, la mancanza di testimonianze insediative associate alla mancanza di materiale edito d'archivio, consentono di delineare per l'area oggetto d'indagine un rischio nullo.

# CARTA DEL RISCHIO - SABAP-CZ-KR\_2023\_00199-AG\_000001 - area Area11



**LEGENDA**

**Gradi di rischio [11]**

- rischio alto [0]
- rischio medio [0]
- rischio basso [0]
- rischio nullo [11]
- [0]

Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
Area11	rischio nullo	Nell'area oggetto del seguente studio non sono stati individuati siti di interesse archeologico. L'assenza di tracce e di frequentazioni antropiche, la mancanza di testimonianze insediative associate alla mancanza di materiale edito d'archivio, consentono di delineare per l'area oggetto d'indagine un rischio nullo.

# Ricognizione 3db759adf44e42adac3ef35b1a71f661

## Unità di ricognizione UR\_1 - Data 2022/10/07

### Visibilità del suolo: 1

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - L'area oggetto di ricognizione è ubicata in località Fota di Collarica di Scandale in un contesto non antropizzato pertanto si è effettuata una ricognizione di tipo sistematico. La visibilità del terreno è risultata nulla in quanto i terreni erano ricoperti da folta vegetazione. Nell'ambito della presente indagine la ricognizione ha coperto per intero le aree in cui si dovranno eseguire le attività di scavo. La ricognizione di superficie che ha interessato l'area di realizzazione dell'impianto fotovoltaico è stata effettuata nel mese di Ottobre 2022. Là dove la vegetazione si presentava più rada, il terreno appariva a matrice argillosa. Dalla ricognizione di superficie non è stato riscontrato nessun elemento antropico antico, né sono stati raccolti materiali con interesse archeologico.



# Ricognizione 1280fa20e23a49ed988d518a49f4eb9c

## Unità di ricognizione UR\_2 - Data 2022/10/07

### Visibilità del suolo: 1

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - L'area oggetto di ricognizione è ubicata in località Fota di Collarica di Scandale in un contesto non antropizzato pertanto si è effettuata una ricognizione di tipo sistematico. La visibilità del terreno è risultata nulla in quanto i terreni erano ricoperti da folta vegetazione. Nell'ambito della presente indagine la ricognizione ha coperto per intero le aree in cui si dovranno eseguire le attività di scavo. La ricognizione di superficie che ha interessato l'area di realizzazione dell'impianto fotovoltaico è stata effettuata nel mese di Ottobre 2022. Là dove la vegetazione si presentava più rada, il terreno appariva a matrice argillosa. Dalla ricognizione di superficie non è stato riscontrato nessun elemento antropico antico, né sono stati raccolti materiali con interesse archeologico.



# Ricognizione 490b1d218bf942618102c53bf4907914

## Unità di ricognizione UR\_3 - Data 2022/10/07

### Visibilità del suolo: 1

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - L'area oggetto di ricognizione è ubicata in località Fota di Collarica di Scandale in un contesto non antropizzato pertanto si è effettuata una ricognizione di tipo sistematico. La visibilità del terreno è risultata nulla in quanto i terreni erano ricoperti da folta vegetazione. Nell'ambito della presente indagine la ricognizione ha coperto per intero le aree in cui si dovranno eseguire le attività di scavo. La ricognizione di superficie che ha interessato l'area di realizzazione dell'impianto fotovoltaico è stata effettuata nel mese di Ottobre 2022. Là dove la vegetazione si presentava più rada, il terreno appariva a matrice argillosa. Dalla ricognizione di superficie non è stato riscontrato nessun elemento antropico antico, né sono stati raccolti materiali con interesse archeologico.



**Ricognizione c591bffe20e649f6b163c2ab88421ebb**  
**Unità di ricognizione UR\_4 - Data 2022/10/07**

Visibilità del suolo: 2

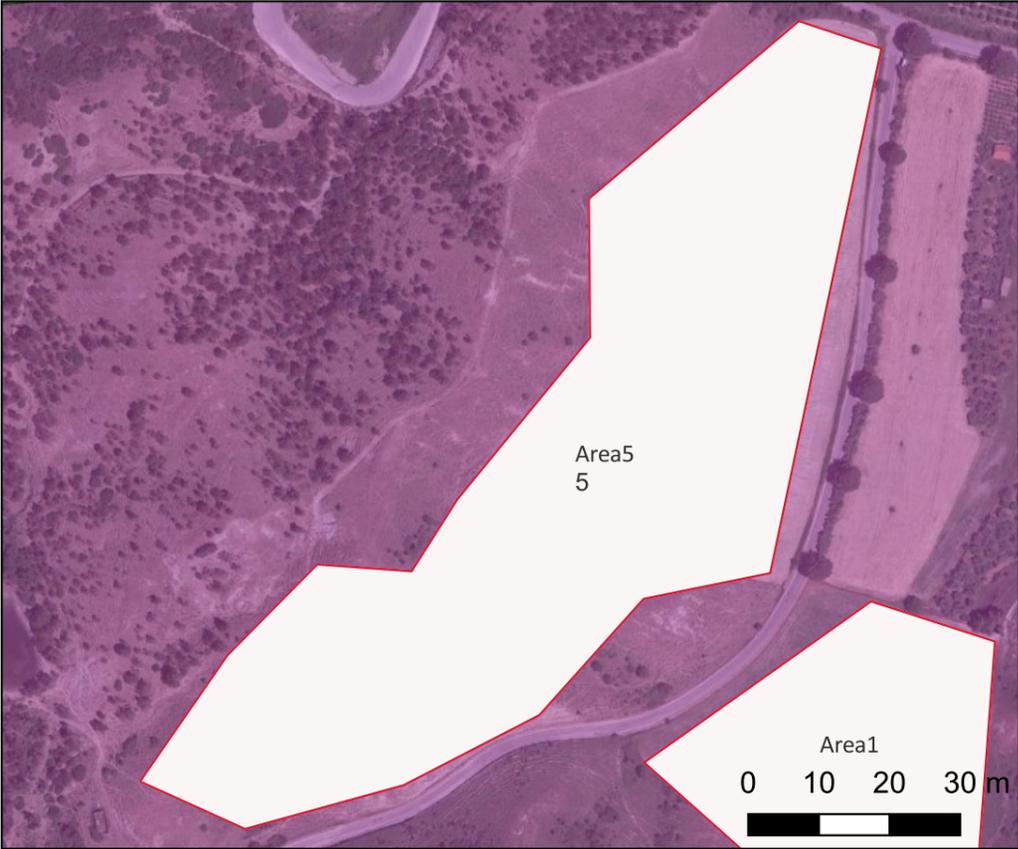


# Ricognizione e22a205329af4f3eacc672df6e65a8d7

## Unità di ricognizione UR\_5 - Data 2022/10/07

Visibilità del suolo: 1

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - L'area oggetto di ricognizione è ubicata in località Fota di Collarica di Scandale in un contesto non antropizzato pertanto si è effettuata una ricognizione di tipo sistematico. La visibilità del terreno è risultata nulla in quanto i terreni erano ricoperti da folta vegetazione. Nell'ambito della presente indagine la ricognizione ha coperto per intero le aree in cui si dovranno eseguire le attività di scavo.

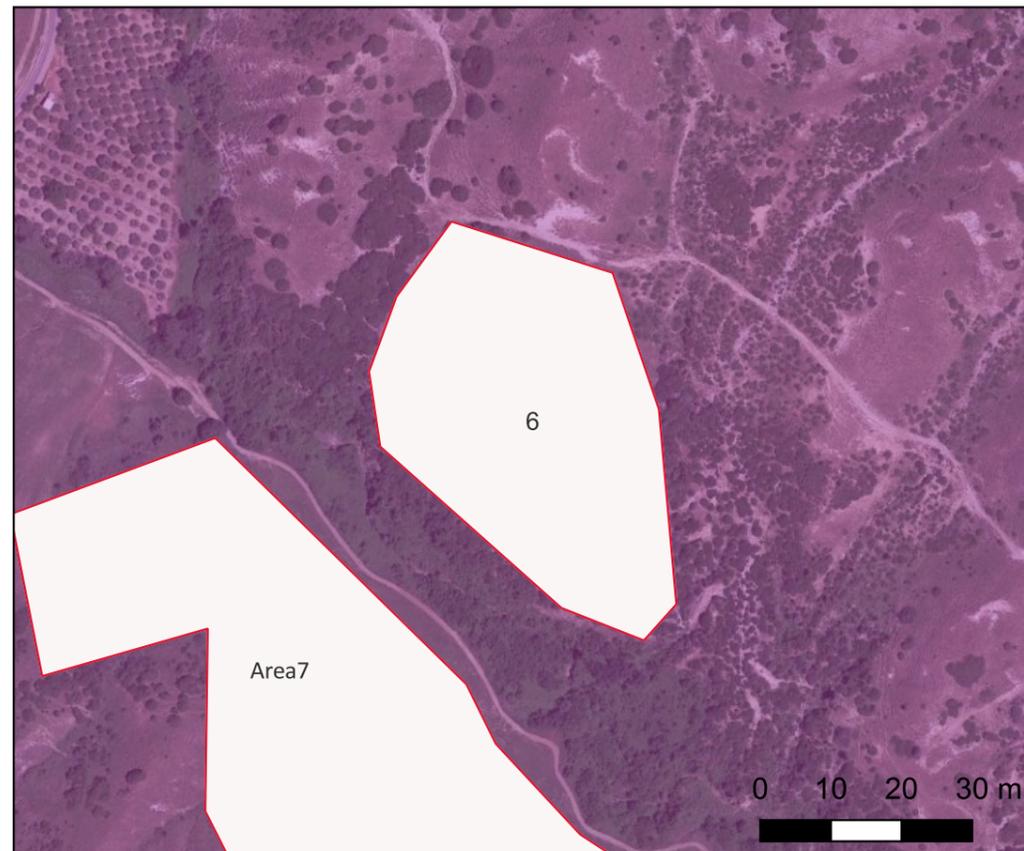


# Ricognizione

## Unità di ricognizione UR\_6 - Data 2022/10/07

Visibilità del suolo: 2

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - L'area oggetto di ricognizione è ubicata in località Fota di Collarica di Scandale in un contesto non antropizzato pertanto si è effettuata una ricognizione di tipo sistematico. La visibilità del terreno è risultata nulla in quanto i terreni erano ricoperti da folta vegetazione. Nell'ambito della presente indagine la ricognizione ha coperto per intero le aree in cui si dovranno eseguire le attività di scavo. La ricognizione di superficie che ha interessato l'area di realizzazione dell'impianto fotovoltaico è stata effettuata nel mese di Ottobre 2022. Là dove la vegetazione si presentava più rada, il terreno appariva a matrice argillosa. Dalla ricognizione di superficie non è stato riscontrato nessun elemento antropico antico, né sono stati raccolti materiali con interesse archeologico.



# Ricognizione 2b14dc85c08d41d4bc07fece8d0fc2be

## Unità di ricognizione UR\_7 - Data 2022/10/07

Visibilità del suolo: 2

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - L'area oggetto di ricognizione è ubicata in località Fota di Collarica di Scandale in un contesto non antropizzato pertanto si è effettuata una ricognizione di tipo sistematico. La visibilità del terreno è risultata nulla in quanto i terreni erano ricoperti da folta vegetazione. Nell'ambito della presente indagine la ricognizione ha coperto per intero le aree in cui si dovranno eseguire le attività di scavo. La ricognizione di superficie che ha interessato l'area di realizzazione dell'impianto fotovoltaico è stata effettuata nel mese di Ottobre 2022. Là dove la vegetazione si presentava più rada, il terreno appariva a matrice argillosa. Dalla ricognizione di superficie non è stato riscontrato nessun elemento antropico antico, né sono stati raccolti materiali con interesse archeologico.



# Ricognizione 79cd551f49f4424c9dc46aa68461f38e

## Unità di ricognizione UR\_8 - Data 2022/10/07

Visibilità del suolo: 2

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - L'area oggetto di ricognizione è ubicata in località Fota di Collarica di Scandale in un contesto non antropizzato pertanto si è effettuata una ricognizione di tipo sistematico. La visibilità del terreno è risultata nulla in quanto i terreni erano ricoperti da folta vegetazione. Nell'ambito della presente indagine la ricognizione ha coperto per intero le aree in cui si dovranno eseguire le attività di scavo. La ricognizione di superficie che ha interessato l'area di realizzazione dell'impianto fotovoltaico è stata effettuata nel mese di Ottobre 2022. Là dove la vegetazione si presentava più rada, il terreno appariva a matrice argillosa. Dalla ricognizione di superficie non è stato riscontrato nessun elemento antropico antico, né sono stati raccolti materiali con interesse archeologico.



# Ricognizione fb7e427878ba47cbb617c5760ad72b46

## Unità di ricognizione UR\_9 - Data 2022/10/07

Visibilità del suolo: 2

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - L'area oggetto di ricognizione è ubicata in località Fota di Collarica di Scandale in un contesto non antropizzato pertanto si è effettuata una ricognizione di tipo sistematico. La visibilità del terreno è risultata nulla in quanto i terreni erano ricoperti da folta vegetazione. Nell'ambito della presente indagine la ricognizione ha coperto per intero le aree in cui si dovranno eseguire le attività di scavo. La ricognizione di superficie che ha interessato l'area di realizzazione dell'impianto fotovoltaico è stata effettuata nel mese di Ottobre 2022. Là dove la vegetazione si presentava più rada, il terreno appariva a matrice argillosa. Dalla ricognizione di superficie non è stato riscontrato nessun elemento antropico antico, né sono stati raccolti materiali con interesse archeologico.

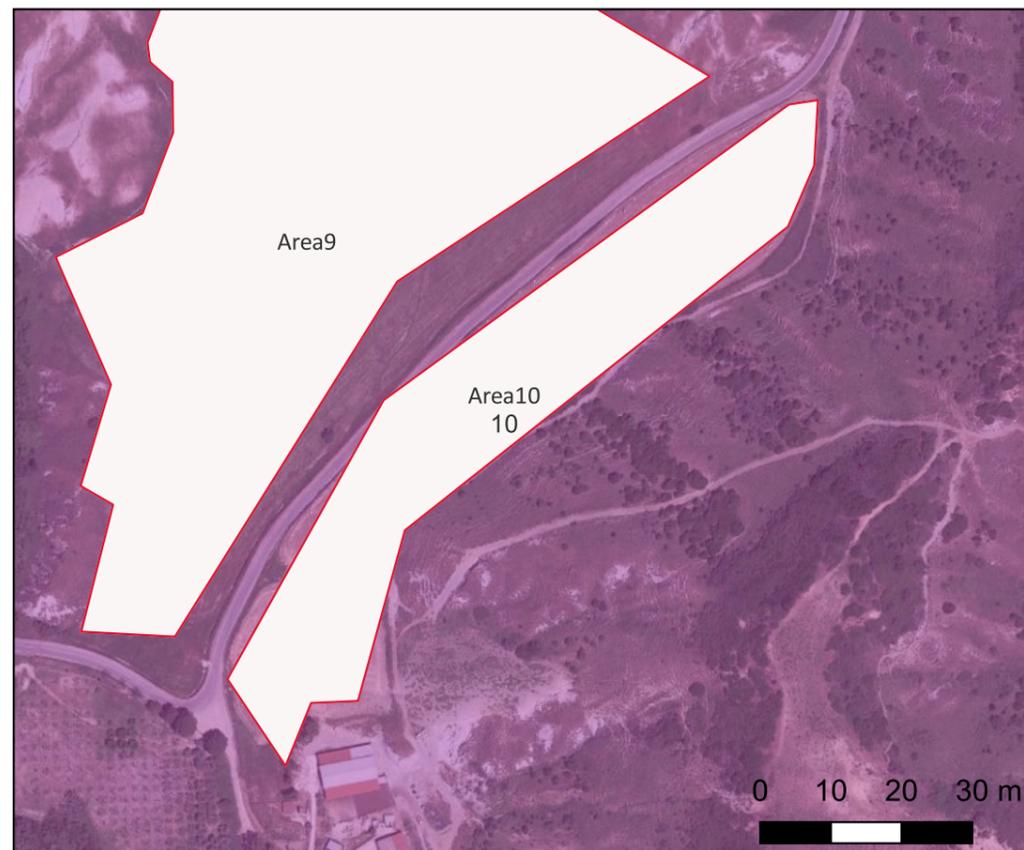


# Ricognizione d50f1dcd513f4b68923a7455ecddc8ee

## Unità di ricognizione UR\_10 - Data 2022/10/07

Visibilità del suolo: 2

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - L'area oggetto di ricognizione è ubicata in località Fota di Collarica di Scandale in un contesto non antropizzato pertanto si è effettuata una ricognizione di tipo sistematico. La visibilità del terreno è risultata nulla in quanto i terreni erano ricoperti da folta vegetazione. Nell'ambito della presente indagine la ricognizione ha coperto per intero le aree in cui si dovranno eseguire le attività di scavo. La ricognizione di superficie che ha interessato l'area di realizzazione dell'impianto fotovoltaico è stata effettuata nel mese di Ottobre 2022. Là dove la vegetazione si presentava più rada, il terreno appariva a matrice argillosa. Dalla ricognizione di superficie non è stato riscontrato nessun elemento antropico antico, né sono stati raccolti materiali con interesse archeologico.



# Ricognizione 3503c01d66894955b18ddccc15f3f3cc

## Unità di ricognizione UR\_11 - Data 2022/10/07

Visibilità del suolo: 2

**Copertura del suolo:** superficie agricola utilizzata - L'area oggetto di ricognizione è ubicata in località Fota di Collarica di Scandale in un contesto non antropizzato pertanto si è effettuata una ricognizione di tipo sistematico. La visibilità del terreno è risultata nulla in quanto i terreni erano ricoperti da folta vegetazione. Nell'ambito della presente indagine la ricognizione ha coperto per intero le aree in cui si dovranno eseguire le attività di scavo. La ricognizione di superficie che ha interessato l'area di realizzazione dell'impianto fotovoltaico è stata effettuata nel mese di Ottobre 2022. Là dove la vegetazione si presentava più rada, il terreno appariva a matrice argillosa. Dalla ricognizione di superficie non è stato riscontrato nessun elemento antropico antico, né sono stati raccolti materiali con interesse archeologico.

